



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA PER I CONSULENTI DEL LAVORO
(ENPACL)

2023

Determinazione del 24 ottobre 2024, n. 145



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA PER I CONSULENTI DEL LAVORO
(ENPA CL)

2023

Relatore: Consigliere Marco Villani

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il
dott. Ermete Francocci



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 24 ottobre 2024;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 ottobre 1974 con il quale l'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 2 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, a seguito del quale l'Enpacl è stato trasformato in Ente privato di tipo associativo e, in particolare, l'art. 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio di esercizio del suddetto Ente, relativo all'anno 2023, nonché le annesso relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte, in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Marco Villani e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2023;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio d'esercizio, corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo, e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, ai sensi dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, il conto consuntivo per l'esercizio 2023 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro per detto esercizio.

RELATORE

Marco Villani

firmato digitalmente

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

firmato digitalmente

DIRIGENTE

Fabio Marani

(f.to digitalmente)

Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA.....	1
1. IL QUADRO ORDINAMENTALE DI RIFERIMENTO.....	2
2. GLI ORGANI.....	4
3. IL PERSONALE.....	7
4. COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	10
5. L'ATTIVITA' CONTRATTUALE	12
6. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE.....	13
6.1 Iscritti.....	13
6.2 Entrate per contributi	15
6.3 Spese per prestazioni.....	18
7. LA GESTIONE PATRIMONIALE	23
8. LE PARTECIPAZIONI	28
9. IL BILANCIO DI ESERCIZIO	31
9.1 Lo stato patrimoniale	33
9.2 Il conto economico	38
10. IL BILANCIO TECNICO	43
11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	45

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Oneri per gli organi	5
Tabella 2 - Personale per categoria genere e tipologia di contratto	7
Tabella 3 - Costo del personale	8
Tabella 4 - Costi per consulenze.....	10
Tabella 5 - Attività contrattuale	12
Tabella 6 - Iscritti	14
Tabella 7 - Indice demografico	15
Tabella 8 - Entrate contributive	16
Tabella 9 - Prestazioni previdenziali e assistenziali	18
Tabella 10 - Saldo e rapporto Entrate contributive/Spese pensionistiche.....	20
Tabella 11 - Prestazioni istituzionali/Contributi.....	20
Tabella 12 - Strumenti di investimento	24
Tabella 13 - Differenza fra <i>asset allocation</i> strategica (Aas) 2023 e paniere titoli	26
Tabella 14 - Rendimenti patrimoniali 2022 e 2023.....	26
Tabella 15 - Sintesi dati di bilancio della partecipata Teleconsul.....	29
Tabella 16 - Rendiconto finanziario.....	32
Tabella 17 - Stato patrimoniale.....	33
Tabella 18 - Crediti	34
Tabella 19 - Fondi rischi ed oneri	36
Tabella 20 - Conto economico.....	38
Tabella 21 - <i>Budget</i> economico.....	41
Tabella 22 - Confronto bilancio consuntivo/bilancio tecnico.....	43

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della citata legge, sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro, per l'esercizio 2023, nonché su alcune vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente a oggetto l'esercizio 2022, è stato deliberato e comunicato alle Camere con determinazione del 28 giugno 2022, n. 81, e pubblicato in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 608.

1. IL QUADRO ORDINAMENTALE DI RIFERIMENTO

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro (di seguito, Ente o Enpacl), istituito con la legge 23 novembre 1971, n. 1100, è un'associazione senza scopo di lucro, con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi dell'art. 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, nonché del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509. È assoggettato alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

Dal 1° gennaio 1995, Enpacl, ai sensi del d.lgs. n. 509 del 1994, ha trasformato la propria natura giuridica in ente privato di tipo associativo, con apposito statuto e regolamento d'attuazione dello stesso. Lo statuto vigente nell'esercizio di riferimento è stato approvato con decreto 15 dicembre 2021 del Mlps di concerto con il Mef, di cui all'avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 13 del 18 gennaio 2022. Nella riunione del 24 novembre 2022 l'Assemblea dei delegati dell'Enpacl vi ha apportato alcune modifiche, approvate con decreto del Mlps di concerto con il Mef in data 27 gennaio 2023. Il nuovo statuto è stato pubblicato mediante avviso in Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 18 febbraio 2023, n. 42.

L'Ente è inserito nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e provvede all'erogazione delle prestazioni pensionistiche ed assistenziali in favore degli iscritti, anche pensionati, nonché - in casi previsti - in favore dei loro familiari. L'erogazione delle prestazioni avviene a fronte dei contributi annuali, al cui versamento sono tenuti i consulenti del lavoro.

L'Ente, inoltre, gestisce forme di tutela sanitaria mediante la stipula di polizze assicurative annuali a favore degli iscritti, anche pensionati, nonché dei loro familiari e dei praticanti ed è impegnato in attività di sviluppo e sostegno della professione per i propri associati, con particolare riguardo ai giovani iscritti.

Per le prestazioni pensionistiche l'Ente applica il sistema di calcolo contributivo, secondo la ripartizione *pro quota ex art. 3, c. 12, legge 8 agosto n. 335 del 1995*. Il già menzionato metodo prevede che la misura della pensione sia determinata in funzione di quanto effettivamente versato e maturato a seguito di rivalutazione, moltiplicando il montante individuale per il coefficiente di trasformazione relativo all'età dell'iscritto al momento del pensionamento (tabella A della citata legge 8 agosto 1995, n. 335, come successivamente aggiornata con i

decreti del Mlps e del Mef e integrata da apposite delibere del Consiglio di amministrazione dell'Ente).

Il sistema finanziario di gestione adottato è quello denominato "a ripartizione", per effetto del quale l'equilibrio attuariale è stabilito, nel periodo indicato, tra i contributi e le mensilità di pensione da erogare (con le riserve tecniche previste dal d.lgs. n. 509 del 1994).

Per gli iscritti che possono far valere periodi di contribuzione antecedenti il 1° gennaio 2013, la pensione, calcolata con il metodo contributivo, è maggiorata di tanti trentesimi della pensione base, quanti sono gli anni di anzianità contributiva precedenti.

Dal 2020, in base all'art. 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le Casse per i liberi professionisti sono escluse dalle norme di contenimento della spesa previste a carico dei soggetti inclusi nell'elenco Istat, salvo quanto previsto per le spese del personale, sui cui limiti vigila il Collegio sindacale.

In data 31 maggio 2021 l'Ente, vista la sentenza della Corte costituzionale n. 7 del 1° novembre 2017, ha formalizzato al Mef la richiesta di rimborso delle somme versate al bilancio dello Stato per le annualità 2012 e 2013, pari, rispettivamente, ad euro 173.342 ed euro 350.056. Ad oggi non risulta pervenuto alcun riscontro.

L'Ente ha pubblicato i referti di questa Corte, ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, nella sezione "Trasparenza" del sito *web* istituzionale.

Si segnala che l'Ente ha adottato il modello di prevenzione dei rischi da reato, ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, ed il relativo Organismo di vigilanza ha verificato lo stato di attuazione del modello nell'esercizio 2023 durante quattro verifiche ispettive ed ha predisposto piattaforme tese a favorire la trasparenza delle proprie attività e l'eventuale segnalazione - c.d. *whistleblowing* - di fatti scorretti. Enpacl ha, inoltre, ottenuto la certificazione ISO 37001 2016, in cui si riconosce il rafforzamento dei presidi interni a prevenzione della corruzione, con l'individuazione di un apposito coordinatore.

2. GLI ORGANI

Lo statuto prevede quali organi dell'Ente: l'Assemblea dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Collegio dei sindaci. Essi durano in carica quattro anni e sono rieleggibili.

Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, come detto, in data 27 gennaio 2023 è stato approvato il nuovo statuto. Il nuovo regolamento per l'elezione degli organi collegiali, invece, è stato approvato con nota del MIps del 31 gennaio 2023 e le elezioni del rinnovo dell'Assemblea dei delegati si sono tenute in data 5 dicembre 2023. L'Assemblea dei delegati, in carica per il quadriennio 2024-2028, si è dunque insediata in data 15 febbraio 2024. Essa è composta da 123 membri eletti dai consulenti del lavoro attivi, è il massimo organo deliberativo cui è affidata l'integrazione o la modifica dello statuto e dei regolamenti, l'approvazione delle variazioni dei contributi soggettivi, la definizione delle linee guida degli investimenti patrimoniali, l'approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi, l'elezione del Consiglio di amministrazione e di un membro del Collegio dei sindaci. Il Consiglio di amministrazione è composto da 7 membri eletti dall'Assemblea dei delegati. Quello in carica per il quadriennio 2019-2023, come espresso nella precedente relazione, ha visto prolungare il proprio mandato per effetto dell'annullamento delle elezioni relative al quadriennio 2023-2027.

Il nuovo Consiglio di amministrazione eletto nelle consultazioni svolte in data 24 aprile 2024, si è insediato il giorno 10 maggio 2024 e resterà in carica per il quadriennio 2024-2028.

Al Consiglio di amministrazione sono attribuiti in via generale i poteri per la gestione delle attività di previdenza ed assistenza, nonché per l'amministrazione ordinaria e straordinaria.

Il Presidente, eletto dal Consiglio di amministrazione, ha poteri di rappresentanza legale di Enpacl. Il Collegio sindacale è composto da tre membri effettivi dei quali uno, con funzioni di Presidente, designato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, uno nominato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze ed uno eletto dall'Assemblea dei delegati fra gli iscritti all'Ente. L'attuale Collegio si è insediato in data 19 gennaio 2023.

Si osserva che il Consiglio di amministrazione ed il Presidente uscenti, nel periodo in cui hanno dovuto agire oltre la scadenza del mandato originario non hanno adottato delibere comportanti atti di straordinaria amministrazione, limitandosi alla gestione ordinaria.

Tabella 1 - Oneri per gli organi

	2022	2023	Var. %
Compensi Presidente e Vicepresidente	153.590	153.590	0
Compensi Consiglio di amministrazione	102.394	102.394	0
Diaria e gettoni Consiglio di amministrazione	472.828	387.539	-18,04
Totale oneri Consiglio di amministrazione	728.812	643.523	-11,7
Compensi Collegio sindacale	54.178	103.047	90,2
Diaria e gettoni Collegio sindacale	67.517	52.679	-21,98
Totale oneri Collegio sindacale	121.695	155.726	27,96
Diaria e gettoni Assemblea dei delegati	433.292	271.489	-37,34
Spese di funzionamento, commissioni, assemblee	96.295	44.961	-53,31
TOTALE	1.380.093	1.115.699	-19,16

Fonte: atti Enpacl

L'onere complessivo sostenuto nel 2023 dall'Ente per gli organi è pari ad euro 1.115.699 (euro 1.380.093 nel 2022), in diminuzione rispetto al precedente esercizio del 19,16 per cento a causa, prevalentemente, dei minori rimborsi, gettoni di presenza e diarie corrisposti a causa del numero inferiore di riunioni tenutesi. Nel 2023 il Consiglio di amministrazione si è infatti riunito 11 volte, nel 2022 le sedute erano state 14 e l'Assemblea dei delegati si è riunita 2 volte, mentre nel 2022 si sono svolte 3 riunioni.

Sulla base di quanto stabilito con delibera assembleare del 23 novembre 2017, l'Ente corrisponde ai componenti degli organi collegiali, a titolo di rimborsi forfettari, sia una diaria di viaggio sia un gettone di presenza. La diaria è distinta in quattro fasce a seconda della distanza da percorrere dalla residenza del componente alla sede della riunione. Tali importi sono erogati non operando alcuna distinzione tra le modalità di effettuazione delle riunioni in presenza ovvero in videoconferenza nel qual caso la diaria è corrisposta al minimo. A tale proposito il Mlps con nota del 21 luglio 2023 ha manifestato perplessità, l'Ente ha fornito riscontro, affermando che la diaria riconosciuta, oltre al gettone, nei casi di collegamento da remoto rappresenta un contributo alle spese sostenute dai titolari di incarico in relazione agli *standard* di connessione garantiti a proprio carico ed ai costi per carta, dispositivi di firma digitale nonché relativa manutenzione e aggiornamento dinamico dei *software* in uso. Infine, è stato rappresentato che l'utilizzo della modalità *videocall* delle riunioni costituisce un risparmio per la mancata assunzione dei costi connessi al trasferimento fisico dei componenti. L'Assemblea dei delegati, nella seduta di novembre 2023, ha adottato una delibera confermativa delle modalità di liquidazione della diaria attualmente utilizzate in caso di attività istituzionale svolta tramite collegamenti da remoto.

I costi complessivi dei singoli organi collegiali, con esclusione delle spese per funzionamento, sono stati:

- per il Consiglio di amministrazione, che ha tenuto 11 sedute, euro 643.523;
- per il Collegio sindacale, che ha tenuto 33 riunioni, euro 155.726;
- per l'Assemblea dei delegati, che ha tenuto 2 riunioni, euro 271.489. Sono state svolte le ordinarie sedute di aprile e novembre finalizzate all'approvazione della documentazione costitutiva del bilancio dell'esercizio 2022, dell'assestamento del bilancio dell'esercizio 2023 e delle previsioni per l'esercizio 2024.

Si ricorda che, come rilevato in sede di Audizione parlamentare di questa Sezione del 30 novembre 2023, il regolamento approvato con il d.p.c.m. n. 143 del 2022 esclude l'applicabilità alle Casse previdenziali delle vigenti disposizioni in materia di emolumenti spettanti ai componenti degli organi di amministrazioni e controllo.

3. IL PERSONALE

La consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 2023 risulta pari a 65 unità (di cui tre a tempo determinato), quattro in meno del precedente esercizio. A tale data l'organico risulta così composto:

Tabella 2 - Personale per categoria genere e tipologia di contratto

	2022			2023		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Dirigenti	2	3	5	2	3	5
Quadri	1	1	2	4	0	4
Impiegati	36	26	62	27	29	56
Totale	39	30	69	33	32	65

Fonte: Bilancio Enpacl

Per quanto riguarda la composizione della struttura organizzativa dell'Ente, l'organigramma approvato dal C.d.a. nella riunione del 23 giugno 2022, che aveva inserito in organico figure finalizzate al monitoraggio della gestione dei processi legati ai temi del rischio, dell'anticorruzione, della sicurezza delle informazioni e del luogo di lavoro e della responsabilità sociale, è stato ulteriormente modificato. Nella riunione del 28 settembre 2023 il Consiglio di amministrazione ha infatti approvato le modifiche sostanziali che riguardano:

- la ridefinizione dell'Area di *staff* dedicata alle attività di gestione delle relazioni industriali, dei rapporti con le rappresentanze sindacali interne, lo studio e l'analisi dei fabbisogni e delle attività formative;
- l'istituzione dell'Area patrimonio immobiliare data la progressiva complessità nella gestione di immobili diretti, dei fondi di investimento immobiliare nonché la previsione di acquisto di ulteriori immobili da destinare a sedi dei Consigli provinciali.

Il contratto collettivo nazionale del settore, scaduto il 31 dicembre 2021, è stato rinnovato a inizio 2023, con decorrenza economica dal 1° gennaio 2022 e scadenza al 31 dicembre 2024.

Il 12 ottobre 2023 è stato sottoscritto il rinnovo del Contratto integrativo aziendale di II livello applicato a tutto il personale non dirigente con decorrenza 1° luglio 2023.

Nella tabella che segue è evidenziato il raffronto delle componenti del costo del personale tra gli esercizi 2022 e 2023, come risulta dal conto economico.

Tabella 3 - Costo del personale

	2022	2023	Var. %
Retribuzioni	4.111.721	4.160.030	1,17
Indennità missioni	11.529	26.638	131,05
Rimborso spese missioni	22.486	25.712	14,35
Buoni pasto	77.046	73.655	-4,40
Oneri previdenziali e assistenziali a carico ente	1.115.117	1.104.101	-0,99
Oneri per attività sociali e convenzioni a favore dipendenti	320.175	316.296	-1,21
Oneri per attività formativa	46.284	168.359	263,75
Oneri contratto di espansione	508.777	552.574	8,61
Quota accantonamento T.F.R.	306.408	279.717	-8,71
Incentivo all'esodo, indennità di cessazione servizio	845.000	932.000	10,30
Contratti di somministrazione lavoro/tirocini	33.231	0	-100,00
Accertamenti sanitari (personale dipendente)	6.700	3.390	-49,40
Totale costo del personale	7.404.474	7.642.472	3,21

Fonte: Bilancio Enpacl

Il costo per il personale è pari ad euro 7.642.472, in aumento rispetto al 2022 del 3,2 per cento, principalmente a causa della citata stipula del nuovo c.c.n.l. e dei costi relativi all'applicazione del contratto di espansione approvato dal Mlps e volto a favorire, secondo l'Ente, l'erogazione di servizi sempre più avanzati in senso digitale stipulato in data 12 maggio 2022 e che ha riguardato 20 dipendenti con un risparmio per l'Ente in materia di NASpI.

Il costo complessivo incluso l'adeguamento contrattuale, diviso mediamente fra i 65 addetti, è pari a euro 117.576.

Nel corso del 2023, le procedure di uscita anticipata dal lavoro avviate con la delibera del Consiglio di amministrazione n. 42 del 24 febbraio 2022 (procedura per la stipula del contratto di espansione ai sensi dell'art. 41 del d.lgs. del 14 settembre 2015, n. 148), hanno riguardato 6 dipendenti di varie qualifiche ed un dirigente. I costi sostenuti per gli oneri relativi alle indennità e alla contribuzione correlata per i dipendenti che hanno aderito all'espansione, avendo raggiunto i requisiti di accesso alla pensione anticipata, sono stati pari ad euro 552.574. I costi per gli incentivi all'esodo collegati al contratto di espansione sono stati pari ad euro 932.000, come preso atto dal Collegio sindacale (appostati nella voce preesistente "incentivo all'esodo, indennità di cessazione servizio").

I costi per missioni sono relativi alle indennità corrisposte ai dipendenti che hanno effettuato missioni per conto dell'Ente ed al rimborso delle relative spese sostenute. Nel corso del 2023 si sono tenuti 23 incontri istituzionali che hanno visto la partecipazione delle strutture dell'Enpacl.

I buoni pasto, previsti nell'accordo sindacale, sono stati corrisposti nell'importo fissato dal decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, pari ad euro 7 cadauno, i relativi costi, pari ad euro 73.655 risultano in linea con il precedente esercizio.

Le spese per la formazione risultano pari ad euro 168.359 in netto aumento rispetto al 2022 (erano pari ad euro 4.284), una parte di tali costi è legata al contratto di espansione pari ad euro 129.064, rimborsata per euro 14.000 dal fondo interprofessionale (Fondimpresa). Nel corso del 2023, l'Ente ha erogato corsi di formazione, anche in modalità videoconferenza, per complessive 2.551 ore.

L'Ente comunica che le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, sono stati fruiti secondo quanto previsto dall'ordinamento di riferimento e non hanno dato luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi, così come previsto dall'articolo 5, comma 8, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

4. COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO

Nella seguente tabella le spese per consulenze sono dettagliate nelle loro diverse componenti in confronto con il precedente esercizio.

Tabella 4 - Costi per consulenze

Voci	2022	2023	Var. %
Consulenze legali, fiscali, notarili e tecniche	347.200	340.860	-1,83
Perizie, accertamenti tecnici, direzione lavori e collaudi	323.807	396.348	22,40
Accertamenti sanitari (di natura istituzionale)	64.002	70.453	10,08
Compensi e spese legali	205.062	758.535	269,91
Compensi e spese per revisione contabile	21.898	21.045	-3,90
Totale	961.969	1.587.241	65,00

Fonte: Bilancio Enpacl

Gli oneri per consulenze ammontano ad euro 1.587.241, in aumento del 65 per cento rispetto al 2022, soprattutto in ragione delle uscite per compensi e spese legali che ammontano ad euro 758.535 e risultano più che triplicate rispetto al precedente esercizio. L'Ente precisa che tale incremento deriva dall'attività del recupero dei crediti contributivi che ha comportato la notifica di oltre 2.200 decreti ingiuntivi affidati agli avvocati dell'Ente, i cui incarichi hanno trovato conclusione nel corso del 2023 con conseguente emissione e pagamento delle relative parcelle. Si prende atto che si tratta di un incremento di costi dovuto ad un'esigenza contingente e che quindi non dovrebbe riproporsi nei prossimi esercizi. In ogni caso si richiama l'attenzione dell'Ente sull'esigenza di contenimento dei costi per consulenze mediante il ricorso per quanto è possibile a risorse interne.

Tra le consulenze legali, fiscali, notarili e tecniche pari ad euro 340.860, complessivamente rimaste invariate, rientrano quelle: tributarie e fiscali (euro 37.988); attuariali (euro 39.967); per la partecipazione a commissioni in materia di modello sulla responsabilità amministrativa/penale degli enti ai sensi del decreto legislativo n. 231 del 2001 e per l'acquisto diretto di immobili (euro 262.905). I costi sostenuti per perizie, accertamenti tecnici, direzione lavori e collaudi, pari ad euro 396.348 in aumento del 22,4 per cento rispetto al precedente esercizio, comprendono: le consulenze sugli investimenti (euro 363.636) e il supporto professionale per la gestione diretta degli immobili (euro 32.711), connessi all'attività di acquisto delle sedi dei Consigli provinciali. L'importo relativo agli accertamenti sanitari da parte della Commissione medica finalizzati al riconoscimento degli stati invalidanti o inabilitanti è stato pari ad euro 70.453.

Il compenso per la revisione contabile, prorogato con delibera del Consiglio di amministrazione del 29 settembre 2022, alle medesime condizioni, per ulteriori 24 mesi (esercizi 2023-2024), pari ad euro 21.045, comprende sia la certificazione prevista dalla legge sia la relazione sui fattori di sostenibilità. Entrambe le dichiarazioni sono state rilasciate dalla stessa società fornitrice del servizio.

5. L'ATTIVITA' CONTRATTUALE

A far data dall'anno 2011 (si veda l'art. 32, comma 12, della legge 15 luglio 2011, n. 111), i rapporti contrattuali delle Casse di previdenza sono disciplinati dal Codice dei contratti pubblici e dalle relative linee guida dell'ANAC (con riferimento alla fase di gara), nonché dal Codice civile. Per la scelta dei contraenti per gli acquisti, Enpacl dichiara di ricorrere alle piattaforme di *e-procurement* certificate: quali M.e.PA. di Consip. Per ogni procedura adottata si raccomanda il rispetto dei principi di trasparenza e concorrenzialità.

La seguente tabella sintetizza l'attività contrattuale svolta dall'Ente nell'esercizio in esame, posta a raffronto con i precedenti esercizi.

Tabella 5 - Attività contrattuale

	Gare	Valore	Gare	Valore	Affidamenti	Valore	
		(euro)	aggiudicate	(euro)	diretti	(euro)**	
2022	Servizi	3	3.741.500,00	0	0	159	1.656.475,58
	Lavori	0	0	0	0	15	39.487,71
	Forniture	1	145.000,00	1	144.770,00	63	988.276,23
	Totale	4	3.886.500,00	1	144.770,00	237	2.684.239,52
2023	Servizi	3	110.000,00	6*	3.296.540,00	150	1.250.031,84
	Lavori	0	0	0	0	11	120.674,64
	Forniture	0	0	0	0	69	498.409,76
	Totale	3	110.000,00	6	3.296.540,00	230	1.869.116,24

Nelle "Gare aggiudicate" anno 2023 sono ricomprese 3 procedure di gara iniziate nel dicembre 2022, per un valore pari ad euro 3.207.090,00.

Negli "Affidamenti diretti" sono compresi quelli realizzati tramite adesione a convenzioni ed accordi quadro Consip, nel dettaglio:

- per l'anno 2022, n. 3 forniture per un valore pari ad euro 519.872;
- per l'anno 2023, n. 4 forniture per un valore pari a euro 199.900;
- per l'anno 2023, n. 2 servizi per un valore pari a euro 17.906.

Fonte: Atti Enpacl

Dai dati forniti dall'Ente si rileva, oltre ad un consistente ricorso all'affidamento diretto, l'impegno a realizzare acquisti a mezzo piattaforma pubblica.

Per quanto attiene all'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, come rilevato nel bilancio, questo è pari nel 2023 a -14,73, nel precedente esercizio era pari a -21,14.

Nel corso del 2023 è stato aggiudicato tramite procedura di gara il servizio di *advisory* finanziario con un'offerta economica complessiva pari ad euro 189.000, oltre oneri di legge, per la durata di 24 mesi, con decorrenza dal 1° giugno 2023.

6. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

L'Ente corrisponde a titolo previdenziale i seguenti trattamenti pensionistici:

- di vecchiaia ordinaria cui si accede, con 69 anni di età e 5 anni di anzianità contributiva minima, il requisito anagrafico di accesso alla pensione di vecchiaia è rimasto invariato nel 2023, considerato l'aumento di un anno nel 2022 e la previsione regolamentare (articolo 5, comma 2, del Regolamento di previdenza e assistenza) di procedere all'aumento di un anno ogni tre solari fino al raggiungimento del settantesimo anno di età; visto inoltre che, a decorrere dal 1° gennaio 2023, i requisiti di accesso ai trattamenti pensionistici adeguati agli incrementi alla speranza di vita non sono stati ulteriormente incrementati, così come previsto dal decreto del 27 ottobre 2021 del Mef, di concerto con il Mlps;
- di vecchiaia anticipata cui si accede a 60 anni e anzianità contributiva minima di 40 anni;
- di invalidità e inabilità; reversibilità; in totalizzazione; in cumulo.

L'Ente, oltre alle ordinarie prestazioni previdenziali, eroga prestazioni assistenziali, previste e disciplinate dal proprio regolamento, nei limiti delle risorse disponibili nel bilancio, finanziate con i contributi integrativi versati dagli iscritti, per:

- assistenza sanitaria integrativa;
- sussidi agli orfani, alla genitorialità ed al praticantato;
- sostegno alla professione;
- provvidenze varie agli iscritti.

Tali prestazioni possono essere erogate anche ai pensionati e ai familiari superstiti.

L'Ente promuove anche attività integrative, nei limiti delle norme di settore, utilizzando le disponibilità derivanti da contribuzioni speciali.

6.1 Iscritti

In base a quanto previsto dallo statuto, sono obbligatoriamente assicurati alla previdenza Enpacl tutti gli iscritti agli albi tenuti dai Consigli provinciali dell'ordine dei consulenti del lavoro.

Al Consiglio nazionale dell'ordine la legge 11 gennaio 1979, n. 12 ha affidato il compito di studiare e promuovere le forme di assistenza e previdenza la cui gestione è in capo ad Enpacl.

È, invece, facoltativa l'iscrizione per i professionisti già iscritti agli albi anzidetti che conservano tale iscrizione in altra Cassa di previdenza.

Gli iscritti sono tenuti al versamento dei contributi soggettivi, integrativi e di maternità in favore dell'Ente, ovvero del solo contributo integrativo se, pur avendo optato per altro Ente di previdenza per liberi professionisti, conservino l'iscrizione agli albi dei consulenti del lavoro. Sono comunque fatte salve le diverse previsioni di legge relative a singoli Enti previdenziali.

Tutti gli iscritti Enpacl, non pensionati, possono, inoltre, versare un contributo aggiuntivo.

L'Ente destina integralmente il contributo soggettivo ed il 75 per cento del contributo integrativo al monte individuale.

I soggetti che sono stati iscritti e possono far valere due anni di contribuzione, anche non continuativa, possono essere ammessi alla prosecuzione volontaria, valida solo ai fini della pensione di vecchiaia.

Di seguito si riporta l'andamento del numero degli iscritti a partire dal 2010.

Tabella 6 - Iscritti

Anno	Iscritti	Variazioni sull'anno precedente
2010	27.092	3.308
2011	26.742	-350
2012	26.712	-30
2013	26.423	-289
2014	26.460	37
2015	26.239	-221
2016	25.903	-336
2017	25.598	-305
2018	25.469	-129
2019	25.372	-97
2020	25.240	-132
2021	25.447	207
2022	25.328	-119
2023	25.265	-63

Fonte: Bilancio Enpacl

Nel 2023, gli iscritti sono 25.265, di cui 11.904 donne e 13.361 uomini, con una diminuzione di 63 unità rispetto al precedente anno.

Da notare che il totale degli iscritti, al 31 dicembre 2023, è diverso dal numero di consulenti tenuti al versamento della contribuzione soggettiva e di maternità che nel 2023 è pari a 25.367 unità e dal numero di consulenti tenuti al versamento della contribuzione integrativa, obbligatoria anche per i consulenti del lavoro cancellatisi nel 2022, che risulta essere pari nel 2023 a 25.540.

La classe d'età maggiormente rappresentata è quella fra i 50 ed i 59 anni con 7.882 iscritti, pari al 31,2 per cento del totale. La regione con maggior numero di consulenti è il Lazio, con 3.474 iscritti, a seguire la Lombardia (2.905 iscritti) e la Campania (2.901 iscritti), poi la Sicilia (2.231 iscritti) e la Puglia (2.168 iscritti). Per quanto riguarda il *turn over*, i nuovi assicurati nel 2023 sono stati 1.078 mentre i cessati sono stati 1.261. La riforma del 2013¹ ha consentito ai neoiscritti con meno di 35 anni di età, per il primo anno d'iscrizione e per i successivi quattro, di versare la contribuzione soggettiva nella misura ridotta del 6 per cento del reddito professionale.

La seguente tabella mette a confronto il numero degli iscritti con quello dei percettori di pensione nell'ultimo biennio.

Tabella 7 - Indice demografico

	2022	2023
Iscritti	25.328	25.265
Pensioni *	11.355	11.570
Indice demografico	2,23	2,18

*Il numero delle pensioni non corrisponde al numero dei trattamenti pensionistici poiché alcune pensioni per i superstiti possono avere più beneficiari.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpacl

La tabella indica la riduzione dell'indice demografico per la flessione del numero degli iscritti e l'aumento del numero dei pensionati; l'andamento è coerente con la crescita dell'età media degli iscritti.

6.2 Entrate per contributi

Il contributo soggettivo dal 1° gennaio 2014 è corrisposto nella misura del 12 per cento del reddito professionale, le cui soglie per la contribuzione nel 2023 sono di euro 19.239 nel minimo e di euro 107.512 nel massimo; esso è richiesto a tutti coloro che vantano anche un solo giorno di iscrizione all'Ente nell'anno di riferimento. Il contributo soggettivo annuo minimo dovuto in misura intera è pari ad euro 2.309, in misura ridotta è pari ad euro 1.154. Il contributo soggettivo massimo è pari ad euro 12.901 ed in misura ridotta ad euro 6.451. Le dichiarazioni pervenute nel 2023 sono state 24.010 (23.890 nel 2022). Il 33 per cento degli assicurati, al netto dei neoiscritti e di coloro che risultano morosi, ha dichiarato un reddito pari o inferiore a quello

¹ A decorrere dal 1° gennaio 2013 l'Enpacl ha adottato il metodo di calcolo contributivo delle prestazioni erogate pur mantenendo un sistema finanziato a ripartizione, in coerenza con il principio di armonizzazione delle gestioni previdenziali obbligatorie.

che determina la richiesta del contributo minimo, mentre l'11 per cento ha dichiarato redditi superiori al limite massimo, tali percentuali risultano in linea con l'esercizio precedente.

Il contributo integrativo, che permette all'iscritto di percepire un importo aggiuntivo rispetto alla pensione di base, è versato nella misura del 4 per cento del volume d'affari, con un minimo fissato in euro 335. Occorre precisare che in virtù di quanto previsto all'art. 5, comma 3 del regolamento di previdenza e assistenza in vigore nell'anno di riferimento della presente relazione, concorrono a determinare il montante contributivo anche "i contributi integrativi versati tempo per tempo a decorrere dal 1° gennaio 2013 con esclusione, a partire dal 1° gennaio 2014, dell'importo relativo ad un quarto di tale contributo". La quota complessiva di contribuzione integrativa utile al calcolo del montante contributivo nel 2023 risulta pari ad euro 76.388.020 (nel 2022 era pari ad euro 72.210.531), mentre la quota non utile è pari nel 2023 ad euro 27.488.703 (euro 26.571.734 nel 2022).

Gli iscritti che nel 2023 non hanno inviato alcuna dichiarazione sono stati 873, (1.073 nel 2022): a costoro è stata richiesta provvisoriamente la contribuzione minima.

La seguente tabella pone in evidenza le entrate contributive, distinguendo la parte utile al calcolo delle pensioni, nelle varie componenti, così come in precedenza individuate e realizzate nel 2023, poste a raffronto con quelle del 2022.

Tabella 8 - Entrate contributive

ENTRATE CONTRIBUTIVE		2022	2023	Var. ass.	Var. %
Contributi soggettivi		116.266.366	121.037.539	4.771.173	4,1
Contributi integrativi utili per pensioni IVS		72.210.531	76.388.020	4.177.489	5,79
Contributi di ricongiunzione <i>di cui:</i>		11.823.655	14.988.040	3.164.385	26,76
<i>Contributi di ricongiunzione: trasferimenti da altri enti</i>		10.869.473	13.404.973	2.535.500	23,33
<i>Contributi di ricongiunzione: onere a carico degli iscritti</i>		954.182	1.583.067	628.885	65,91
Totale		200.300.552	212.413.599	12.113.047	6,05
A	Contributi di riscatto	2.701.692	3.430.601	728.909	26,98
B	Contributi volontari	50.866	60.533	9.667	19
C	Contributi facoltativi aggiuntivi	5.018.968	5.637.798	618.830	12,33
Totale		7.771.526	9.128.932	1.357.406	17,47
Contributi anni precedenti		233.192	109.598	-123.594	-53
Contributi anni precedenti da riaccertamento		1.631.455	2.360.418	728.964	44,68
Totale contributi anni precedenti		1.864.646	2.470.016	605.370	32,47
TOTALE CONTRIBUTI PER PRESTAZIONI PREV.		209.936.725	224.012.548	14.075.823	6,7
Contributi integrativi non utili per pensioni		26.571.734	27.488.703	916.969	3,45
Sanzioni e interessi		5.061.171	5.127.970	66.799	1,32
Contributi di maternità e rimborso ex art. 78 d.lgs. 151 del 2001		1.858.218	2.026.730	168.512	9,06
TOTALE ENTRATE CONTRIBUTIVE		243.427.848	258.655.952	15.228.104	6,26

*Il totale è frutto di arrotondamento.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpacl

Il gettito complessivo dei contributi nel 2023 è stato pari ad euro 258.655.952 (euro 243.427.848 nel 2022) con un aumento del 6,3 per cento, pari ad euro 11.579.355. A fronte di tali entrate, il totale delle spese per prestazioni previdenziali e assistenziali si attesta a euro 164.884.365 (euro 151.004.211 nel 2022). La quota di ricavo più consistente deriva dal contributo soggettivo di competenza dell'esercizio direttamente legato ai ricavi dei consulenti, che si attesta ad euro 121.037.539 (+4,1 per cento rispetto al precedente esercizio).

Il totale dei contributi integrativi (compresi quelli non utili per il calcolo delle pensioni) è pari nel 2023 ad euro 103.876.723, in crescita rispetto al 2022 del 5,2 per cento. Oltre ai contributi soggettivi ed integrativi relativi alla competenza 2023, tra i ricavi del conto economico inerenti alla gestione previdenziale sono presenti:

- i contributi per ricongiunzioni che risultano pari ad euro 14.988.040 (euro 11.823.655 nel 2022);
- i contributi per riscatti contribuzione volontaria e contribuzione facoltativa aggiuntiva che ammontano ad euro 9.128.932 (euro 7.771.526 nel 2022);
- i contributi relativi ad anni precedenti (compresi i riaccertamenti) pari ad euro 2.470.017 (euro 1.864.647 nel 2022).

Le entrate contributive, non destinate al calcolo dei trattamenti pensionistici, comprendono la citata quota del contributo integrativo pari nel 2023 ad euro 27.488.703 ed i contributi per sanzioni ed interessi pari ad euro 5.127.970 (euro 5.061.171 nel 2022). La misura del contributo di maternità 2023 dovuto dagli iscritti è stata stabilita in euro 65,80 (euro 56,10 nel 2022) con la relativa delibera del C.d.a. n. 116, del 25 maggio 2023, approvata dai Ministeri vigilanti con la nota del MIps n. 8652 del 27 luglio 2023. Nel 2023 sono stati incassati per il contributo di maternità euro 2.026.730 (euro 1.858.218 nel 2022).

6.3 Spese per prestazioni

Con riguardo agli oneri recati dalla gestione previdenziale e assistenziale, nella seguente tabella sono evidenziati, per tipologia di prestazione, il numero dei beneficiari e gli importi erogati.

Tabella 9 - Prestazioni previdenziali e assistenziali

Prestazioni previdenziali	2022		2023		Variazione	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo %
Pensioni vecchiaia	4.262	56.373.576	4.225	60.064.801	-37	6,55
Pensioni anzianità	3.782	62.888.201	3.985	72.082.817	203	14,62
Pensioni invalidità	297	2.437.360	311	2.796.816	14	14,75
Pensioni inabilità	131	1.355.654	125	1.435.104	-6	5,86
Pensioni reversibilità e indirette	2.783	18.498.478	2.835	20.772.592	52	12,29
Rendita contributiva	218	363.412	212	380.112	-6	4,6
Totale prestazioni IVS	11.473	141.916.681	11.693	157.532.242	220	11
Prestazioni assistenziali						
Assistenza sanitaria integrativa	25.224	1.973.970	25.348	2.093.897	124	6,08
Provvidenze straordinarie	16	174.840	53	530.939	37	203,67
Provvidenze straordinarie COVID-19	1.876	2.008.000	36	44.000	-1.840	-97,81
Sussidi agli orfani	52	292.500	54	386.300	2	32,07
Attività di sviluppo e sostegno alla professione		2.595.973		2.624.746		1,11
Totale prestazioni assistenziali	27.168	7.045.283	25.491	5.679.882	-1.677	-19,38
Indennità di maternità	198	1.948.038	152	1.604.961	-46	-17,61
Trasferimento di contributi per ricongiunzione		94.210		67.281		-28,58
Totale prestazioni previdenziali e assistenziali	38.839	151.004.212	37.336	164.884.366	-1.503	9,19

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpact

Le spese complessive per prestazioni aumentano del 9,2 per cento rispetto al precedente esercizio e passano da euro 151.004.212 ad euro 164.884.366.

Ai fini del previsto adeguamento annuale, alle prestazioni pensionistiche già in godimento, con decorrenza dal 1° gennaio 2023, è stata applicata la misura della variazione pubblicata dall'Istat il 17 gennaio 2023, pari all'8,1 per cento.

Il numero delle pensioni erogate è passato da 11.473 a 11.693, con un incremento di 220 trattamenti, pari all'1,92 per cento (1,55 per cento nel confronto 2021-2022), confermando il *trend* in costante crescita del numero di pensionamenti, iniziato dal 2011, e determinando un aumento delle erogazioni pari all'11 per cento.

Considerando le pensioni nella loro globalità, l'importo pensionistico medio annuo² è pari ad euro 13.688, in aumento rispetto al 2022 quando risultava pari ad euro 12.556.

I trattamenti pensionistici di anzianità aumentano di 143 unità e del 14,62 per cento in termini di erogazioni, passando da euro 62.888.201 ad euro 72.082.817.

Per quanto riguarda i tempi medi di erogazione dei trattamenti pensionistici, diminuiscono quelli per le pensioni di vecchiaia (da 75 a 35 giorni), di invalidità (da 117 a 97 giorni) e inabilità (da 105 a 66 giorni), mentre aumentano quelli per vecchiaia anticipata (da 64 a 54), superstiti (da 42 a 44) e indirette (da 53 a 153).

In merito alle indennità di maternità/paternità, si ricorda che la legge di bilancio per l'anno finanziario 2022 (legge 30 dicembre 2021, n. 234), all'art. 1, comma 239, ha stabilito che, anche alle lavoratrici professioniste di cui all'art. 70 del Testo unico delle disposizioni in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità (decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151), *“che abbiano dichiarato, nell'anno precedente l'inizio del periodo di maternità, un reddito inferiore a 8.145 euro, incrementato del 100 per cento dell'aumento derivante dalla variazione annuale dell'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, l'indennità di maternità debba essere riconosciuta per ulteriori tre mesi a decorrere dalla fine del periodo di maternità”*. L'art. 2 del decreto legislativo 30 giugno 2022, n. 105, successivamente, ha integrato la normativa previgente stabilendo che, nel caso di gravi complicanze della gravidanza o di preesistenti forme morbose che sulla base di accertamenti medici si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza, l'indennità di maternità debba essere corrisposta anche per i periodi antecedenti i due mesi prima del parto.

Con circolare 1° febbraio 2023, n. 11, l'Inps ha comunicato che per il 2023 la misura del trattamento minimo mensile di pensione a carico del fondo pensioni lavoratori dipendenti nonché il relativo minimale di retribuzione giornaliera, elementi ai quali far riferimento per il calcolo della misura minima o massima dell'indennità di maternità, è pari a 567,94 euro, nel 2022 era pari ad euro 525,38. Con la medesima circolare, l'Istituto ha comunicato anche che l'importo a carico del bilancio dello Stato per prestazioni di maternità obbligatoria, di cui all'articolo 78 del decreto legislativo n. 151 del 2001, è pari nel 2023, ad euro 2.360,66 (euro 2.183,77 nel 2022).

² Tale dato è calcolato moltiplicando per 13 il rateo lordo relativo alla mensilità di dicembre e senza ulteriori correttivi in ordine a ratei erogati ma non dovuti.

Nel corso dell'esercizio sono state erogate 152 indennità di maternità (198 nel 2022), per una spesa pari ad euro 1.604.961 (euro 1.948.038 nel 2022).

Nella successiva tabella, sono illustrati il saldo della gestione previdenziale ed il rapporto tra gettito contributivo e spese per pensioni IVS.

Tabella 10 - Saldo e rapporto Entrate contributive/Spese pensionistiche

	2022	2023
Entrate contributive*	209.936.725	224.012.548
Spese pensionistiche IVS	141.916.681	157.532.242
Saldo	68.020.044	66.480.306
Rapporto contributi/pensioni	1,48	1,42

*Al netto dei contributi integrativi non utili alla pensione, dei contributi di maternità e delle sanzioni ed interessi.

Il saldo della gestione previdenziale nel 2023 ammonta ad euro 66.480.306, in diminuzione del 2,2 per cento rispetto al precedente esercizio; anche il rapporto tra contributi utili per prestazioni previdenziali (euro 224.012.548) e spesa per prestazioni IVS (euro 157.532.242) risulta in diminuzione e corrisponde a 1,42.

La seguente tabella evidenzia le incidenze percentuali del totale delle prestazioni istituzionali, rispetto al totale delle entrate contributive.

Tabella 11 - Prestazioni istituzionali/Contributi

**(in migliaia di euro)*

Anno	Entrate contributive*	Spese per prestazioni prev. e assist. *	Incidenza % Prest./Contr.
2014	191.309	98.314	51,39
2015	196.464	105.117	53,50
2016	197.282	112.390	56,97
2017	198.304	117.847	59,43
2018	210.551	123.542	58,68
2019	206.692	135.867	65,73
2020	211.920	154.433	72,87
2021	231.848	147.287	63,53
2022	243.427	151.004	62,03
2023	258.656	164.884	63,75

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Dalla tabella si evince che le prestazioni incidono sulle entrate contributive per il 63,75 per cento, in leggero peggioramento rispetto al precedente anno, stante l'incremento delle prestazioni.

È interessante osservare che, come nel precedente esercizio, il totale delle prestazioni del 2022

distinto per regioni, vede la Lombardia come più alto percettore, con euro 28.642.954 in aumento rispetto al precedente esercizio in cui era stato pari ad euro 25.272.571, seguita dal Veneto, con euro 17.925.626 (euro 16.302.108 nel 2022).

Come detto, l'Ente, oltre alle pensioni e all'indennità di maternità, gestisce anche altre forme di assistenza quali: assistenza sanitaria integrativa, provvidenze straordinarie agli iscritti; sussidi agli orfani di consulenti del lavoro e diverse attività di sostegno alla professione. Per le forme di assistenza descritte, l'Enpacl ha affrontato nel 2023 costi per euro 5.679.882 (nel 2022 per euro 7.045.283).

Le forme di assistenza sanitaria integrativa, per le quali si sono avute erogazioni nel 2023 per complessivi euro 2.093.897 (euro 1.973.970 nel 2022), comprendono:

- polizza di base contro i rischi "Grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi". Per tale beneficio sono stati erogati nel 2023 euro 1.446.877 (euro 1.373.911 nel 2022);
- *Long Term Care (LTC)*, consistente in una forma di tutela aggiuntiva rispetto alla pensione, che interviene in caso di non autosufficienza, garantendo l'erogazione di una rendita mensile di euro 1.700. Nel 2023 sono stati erogati a tale titolo euro 464.704 in diminuzione del 3,3 per cento rispetto al precedente anno;
- polizza temporanea in caso di morte (TCM) e copertura contro gli infortuni che prevede una copertura base e supplementare collettiva, il cui onere è a totale carico dell'Ente. Nel 2023 sono stati erogati trattamenti per euro 182.316 in aumento del 52,8 per cento rispetto al precedente esercizio.

Il Consiglio di amministrazione, con proprio provvedimento motivato, ha facoltà di erogare provvidenze straordinarie agli iscritti, ai pensionati dell'Ente iscritti, al coniuge e ai familiari titolari di pensione di reversibilità e indiretta, che vengano a trovarsi in particolari condizioni di bisogno, per un importo non superiore a dieci volte la misura del contributo soggettivo minimo vigente al momento della delibera. Nel 2023 sono state erogate provvidenze straordinarie per euro 530.939 così suddivise: per euro 336.500 a favore di 29 beneficiari (nel 2022 a favore di 16 beneficiari erano stati spesi euro 174.840). Sempre riguardo le provvidenze straordinarie l'Ente, viste le disposizioni recate dal decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, cd. decreto alluvione, in considerazione della necessità di intervenire con immediatezza in favore dei consulenti del lavoro con residenza o sede operativa nei comuni della Toscana ed Emilia-Romagna colpiti, ha adottato una procedura semplificata per l'erogazione di provvidenze su

richiesta *on line* a valere sull'esercizio finanziario 2023: sono stati erogati a tale titolo ulteriori euro 194.439 a fronte di 24 beneficiari.

Il Consiglio di amministrazione, inoltre, nel 2023 ha continuato a riconoscere le provvidenze straordinarie nella misura di euro 1.000 e 10.000, in favore dei Consulenti del Lavoro che esercitano la professione con carattere di esclusività, sottoposti dalle autorità sanitarie territorialmente competenti, rispettivamente, a quarantena o isolamento domiciliare ovvero ricovero ospedaliero da Covid-19. Nello specifico nel 2023, sono state erogate 35 provvidenze da 1.000 euro ed una da 10.000 euro.

Per quanto riguarda i sussidi a favore degli orfani dei consulenti del lavoro, nel 2023 vi sono state erogazioni per euro 386.300 a fronte di 54 beneficiari. Lo scorso esercizio le erogazioni sono state pari ad euro 292.500 a fronte di 52 beneficiari.

A sostegno della professione, l'Ente svolge molteplici attività per favorire l'accesso al credito, la promozione dell'attività attraverso la realizzazione di campagne di informazione, l'erogazione di borse di studio per il conseguimento del titolo abilitante all'esercizio della professione di consulente del lavoro ovvero per l'ottenimento della laurea magistrale ovvero per la specializzazione post-laurea e l'organizzazione di corsi di alta formazione. Nel 2023 sono stati spesi per il sostegno alla professione euro 2.624.746 (euro 2.595.973 nel 2022).

Come evidenziato nella precedente relazione e come risulta dagli atti, sono numerosi i trattamenti Enpacl sottosoglia di povertà, in particolare per le famiglie monocomponenti di età elevata. Di conseguenza, in considerazione della sostenibilità futura dell'Ente, ricordando il costante calo degli iscritti negli ultimi anni (fatta eccezione per il 2021) e la crescita del numero dei pensionati, questa Corte, per possibili ulteriori azioni correttive, sottolinea la raccomandazione, affinché si valuti con molta cautela ogni intervento in favore della categoria, che non sia sostenuto da un incremento delle entrate per contributi.

7. LA GESTIONE PATRIMONIALE

Come evidenziato nelle precedenti relazioni, i risultati annualmente conseguiti dalla gestione del patrimonio immobiliare e finanziario costituiscono una fonte di finanziamento di primaria importanza per le necessità istituzionali dell'Ente.

L'Ente approva un piano di allocazione strategica del paniere mobiliare e immobiliare con una metodologia *Asset and Liability Management* (Alm) che consente, attraverso l'analisi attuariale dell'attivo e del passivo e le valutazioni prospettiche di tipo economico - finanziario, di definire e rivedere annualmente un *Asset Allocation Strategica* (Aas), con l'obiettivo di garantire l'equilibrio previdenziale di medio-lungo periodo. Si prende atto che, come si legge negli atti del bilancio, *"le politiche di impiego delle risorse dell'Enpacl sono avvenute nel rispetto del modello di analisi strategica degli investimenti denominati ALM - Asset and Liability Management. L'aggiornamento dell'analisi Alm, finalizzata alla revisione dell'Asset Allocation Strategical (AAS) di medio/lungo termine, ha tenuto conto dell'ultimo Bilancio tecnico e delle norme regolamentari, con un rendimento reale obiettivo medio pari all'1,60 per cento nell'orizzonte temporale dei 30 anni."*

L'Ente attua, inoltre, una gestione degli investimenti che genera uno sviluppo economico e sociale sostenibile (ESG) utile alla categoria professionale di riferimento. A tale scopo ha aggiornato nel corso del 2023 il documento sulla politica di investimento 2024, fissando gli specifici obiettivi di sostenibilità che intende perseguire attraverso la gestione finanziaria del portafoglio. Nel 2023, gli investimenti complessivi su temi esclusivamente ESG risultano pari ad euro 240 milioni (contro i 210 milioni di euro del 2022).

La gestione del patrimonio dell'Ente è illustrata nella seguente tabella che riporta i vari strumenti finanziari al valore di bilancio ed al valore di mercato, in confronto con il precedente esercizio.

Tabella 12 – Strumenti di investimento
(in migliaia di euro)

Strumenti	2022				2023			
	Valori di bilancio		Valori di mercato		Valori di bilancio		Valori di mercato	
Liquidità	34.219	2,49	34.219	2,54	31.967	2,18	31.967	2,13
Crediti rimb.	14.188	1,03	14.189	1,05	0	0	0	0
<i>Time deposit</i>	20.000	1,46	20.000	1,48	1.800	0,12	1.800	0,12
Circolante e titoli di Stato	39.715	2,89	39.728	2,95	39.706	2,71	39.876	2,65
Totale attività finanziarie	73.903	5,38	73.917	5,48	41.506	2,83	41.676	2,77
Titoli di Stato	92.392	6,73	86.655	6,42	110.100	7,51	108.712	7,23
Altri titoli	15.373	1,12	14.770	1,1	16.947	1,16	16.723	1,11
<i>di cui:</i>								
<i>quotati</i>	4.895	0,36	4.193	0,31	4.895	0,33	4.671	0,31
<i>non quotati</i>	10.477	0,76	10.477	0,78	12.052	0,82	12.052	0,8
Titoli di capitale	125.153	9,11	124.927	9,26	125.153	8,54	127.746	8,5
<i>di cui:</i>								
<i>quotati</i>	10.322	0,75	10.073	0,75	10.322	0,7	12.892	0,86
<i>non quotati</i>	114.831	8,36	114.854	8,51	114.831	7,84	114.854	7,64
OICR ARMONIZZATI	622.439	45,31	589.813	43,73	692.437	47,25	700.599	46,61
<i>obbligazionario</i>	398.192	28,99	361.595	26,81	460.680	31,44	437.915	29,13
<i>azionario</i>	224.247	16,33	228.218	16,92	231.757	15,81	262.684	17,48
OICR NON ARMONIZZATI	377.098	27,45	395.581	29,33	406.878	27,76	439.669	29,25
<i>fondi immobiliari</i>	245.485	17,87	228.176	16,92	255.749	17,45	236.686	15,75
<i>FIA non liquidi</i>	131.613	9,58	167.406	12,41	151.129	10,31	202.983	13,5
Totale Immob. finanziarie	1.232.455	89,72	1.211.746	89,84	1.351.515	92,22	1.393.449	92,7
Patrimonio immobiliare	33.036	2,41	28.975	2,15	40.489	2,76	36.025	2,4
PORTAFOGLIO ENTE	1.373.613	100	1.348.857	100	1.465.477	100	1.503.117	100

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati Enpacl - Stato patrimoniale sintetico e analitico

Il valore in bilancio del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Ente è pari, al 31 dicembre 2023, ad euro 1.465,41 milioni mentre il valore di mercato, come dichiarato dall'Ente, ammonta ad euro 1.503,1 milioni (euro 1.348,857 milioni nel 2022). Con una sostanziale valorizzazione in crescita rispetto al precedente esercizio in cui il mercato esprimeva un risultato minore del bilancio.

Il portafoglio è costituito da liquidità per euro 32 milioni, attività finanziarie a valori di bilancio pari ad euro 41,5 milioni (41,7 milioni a valori di mercato) ed immobilizzazioni finanziarie in bilancio per euro 1.351,5 milioni (1.393,4 milioni a valori di mercato).

Il patrimonio immobiliare dell'Ente, infine, è registrato in bilancio al valore di euro 40,5 milioni ed il suo valore di mercato ammonta ad euro 36 milioni.

Le attività finanziarie consistono in investimenti a breve termine cosiddetti "time deposit" per euro 1,8 milioni ed in titoli di Stato (BOT e BPT) per euro 39,7 milioni (euro 39,9 al valore di mercato).

Il 7,5 per cento del portafoglio a bilancio è investito in titoli di Stato, l'1,2 per cento in "altri titoli obbligazionari" in parte emessi dalla Banca tesoriera a garanzia dei mutui fondiari agli iscritti con rischio limitata e ammortamento annuo ed in parte in titoli obbligazionari quotati, sempre emessi dalla banca tesoriera, con caratteristiche di sostenibilità (cosiddetti *green bonds*). L'8,5 per cento del patrimonio è investito in titoli di capitale che rappresentano partecipazioni azionarie, di cui la parte prevalente, non quotata, è rappresentata da quote della Banca d'Italia e da quote della società Teleconsul S.p.A., società che opera nel mercato delle soluzioni digitali per gli studi dei liberi professionisti della quale l'Enpacl detiene il 99,41 del capitale sociale: la parte quotata, pari allo 0,7 per cento del portafoglio, è data da azioni di Banca Intesa e Banca Popolare di Sondrio.

Tra le immobilizzazioni finanziarie, gli strumenti di investimento più utilizzati sono i fondi comuni di tipo liquido, denominati OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio armonizzati secondo la normativa europea), che al 31 dicembre 2023 hanno un'esposizione pari al 47,3 per cento (45,3 per cento nel 2022). Si tratta di investimenti diversificati, costituiti per circa il 33,5 per cento da azioni ed il 66,5 per cento da obbligazioni.

Il 2,8 per cento del patrimonio è costituito dalla proprietà diretta della sede dell'Ente e da 4 immobili destinati a sedi dei Consigli provinciali dell'Ordine mentre il 17,5 per cento è rappresentato da fondi immobiliari. La parte prevalente di questi ultimi è costituita dal fondo immobiliare Protego (ex Bernini), in cui, nel 2013, sono stati apportati tutti gli immobili di proprietà dell'Ente, eccetto la sede istituzionale. La restante quota è data da fondi immobiliari europei ed USA in diversificazione e da fondi di tipo *social housing*, tra cui, in particolare, un fondo che investe in residenze sanitarie assistenziali nel quale è attiva una convenzione tesa alla fruibilità delle residenze per gli iscritti dell'Enpacl.

L'esposizione ai fondi mobiliari di tipo non liquido (OICR mobiliari non armonizzati), pari al 10,3 per cento del patrimonio complessivo, è relativa ad investimenti che si occupano di finanziamenti verso progetti di tipo infrastrutturale e a favore di imprese medio piccole, prevalentemente italiane, attraverso partecipazioni azionarie o acquisti di obbligazioni.

Tali fondi sono caratterizzati da un rischio elevato, collegato con l'oggetto del fondo stesso, maggiormente variabile rispetto a quelli c.d. "armonizzati", da una minore liquidabilità dello strumento, nonché dalle informative e dalle valutazioni che si ricevono con minore frequenza; i valori dei fondi Fia sono calcolati e rendicontati semestralmente.

Questa Corte mantiene la raccomandazione ad una costante e attenta vigilanza su tali forme di investimento (ancorché percentualmente di modesta entità rispetto alla composizione del

portafoglio). Si rinnova, altresì, il richiamo alla vigilanza ed all'adozione di tempestive azioni correttive delle eventuali tendenze negative.

La programmazione della composizione del paniere per l'esercizio 2023 è stata stabilita come esposto nella seguente tabella, in cui si indica anche la percentuale di scostamento tra quanto programmato e la consistenza effettiva a fine esercizio.

Questa Corte ribadisce il monito alla prudenza con la raccomandazione di tutelare l'equilibrio nella composizione del paniere complessivo.

Tabella 13 - Differenza fra asset allocation strategica (Aas) 2023 e paniere titoli

Categorie di investimento	AAS 2023 %	Consistenza a fine 2023 %	Differenza %
Liquidità e strumenti monetari	3,0	2,1	-0,9
Obbligazioni govern.ve indicizzate all'inflazione	7,5	5,2	-2,3
Obbligazioni governative	10,5	16,8	6,3
Obbligazioni societarie	14,5	11,3	-3,2
Azioni	23,0	24,3	1,3
Fondi alternativi liquidi	9,0	8,6	-0,4
Fondi alternativi illiquidi	13,5	13,5	0,0
Immobili e fondi immobiliari	19,0	18,2	-0,8

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Dal raffronto con gli obiettivi strategici 2023 emerge una ridotta esposizione alle obbligazioni societarie (-3,2 per cento) e delle obbligazioni governative con meccanismi di indicizzazione all'inflazione (-2,3 per cento), penalizzati dal rialzo dei tassi di interesse, bilanciate da un equivalente aumento in obbligazioni governative. Si osserva una diminuita esposizione in fondi alternativi liquidi e fondi immobiliari.

Nella seguente tabella sono illustrati i rendimenti patrimoniali lordo e netto, assoluto e in percentuale, maturati sui valori di bilancio considerando i proventi e le plusvalenze realizzate.

Tabella 14 - Rendimenti patrimoniali 2022 e 2023

2022	Consistenza media	Proventi lordi	Proventi netti	Rendimenti %	
				Lordi	Netti
Immobiliare	7.658.673				
Mobiliare	1.198.029.560				
Totale	1.205.688.233	30.944.101	25.021.941	2,57	2,08
2023	Consistenza media	Proventi lordi	Proventi netti	Rendimenti %	
				Lordi	Netti
Immobiliare	11.629.291				
Mobiliare	1.342.595.147				
Totale	1.354.224.438	31.235.631	22.197.318	2,31	1,64

Fonte: Atti Enpacl

I proventi 2023 della gestione patrimoniale dell'Ente risultano pari ad euro 31.235.631 (30.944.101 euro nel 2022) con un aumento dell'1 per cento rispetto al precedente esercizio. Il risultato, al netto dei costi della gestione ordinaria, registra una diminuzione rispetto al 2022 pari all'11,3 per cento.

La redditività dichiarata, pari al 2,31 per cento lordo (2,57 per cento lordo nel 2022), è in linea con gli obiettivi strategici di sostenibilità dell'Ente pari all'1,6 per cento.

Secondo quanto riportato dall'Ente la redditività del portafoglio investito a valori di mercato per il 2023 è stata pari al 4,7 per cento, maggiore rispetto al *benchmark* 2023, che era pari al 2,58 per cento.

Si osserva positivamente che l'Ente, con particolare frequenza, espone la situazione della gestione patrimoniale al Collegio dei sindaci.

Questa Corte, in conclusione, rinnova in linea di principio la raccomandazione alla prudenza e ribadisce quanto espresso in sede di audizione parlamentare del 30 novembre 2023, in cui si è avuto occasione di rilevare che *“la natura peculiare del risparmio previdenziale, mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio – rendimento”*, perché strumentali alla garanzia di sostenibilità nel lungo periodo delle prestazioni istituzionali.

A tale proposito si ricorda che le attività complessivamente detenute dalle Casse di previdenza, secondo la stima della Covip al 2022, sono pari a 107,9 mld, in aumento di 0,9 mld rispetto all'anno precedente (0,8 per cento).

8. LE PARTECIPAZIONI

Le “partecipazioni in imprese controllate” sono costituite esclusivamente da quote (pari al 99,41 per cento del capitale sociale) di partecipazione alla società *Teleconsul Editore s.p.a.*, che opera nel mercato delle soluzioni digitali per gli studi dei liberi professionisti.

Come evidenziato nella precedente relazione di questa Corte, con il nuovo piano industriale varato a fine 2022, la Società aveva realizzato un richiamo di finanziamenti, rappresentato da:

- un aumento di capitale sociale per euro 6.188.000 interamente sottoscritto dal socio di maggioranza;
- l’emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie per un importo complessivo massimo pari ad euro 10.000.000 della durata di 7 anni ad un tasso annuo di mercato pari al 3 per cento, godimento 31 dicembre di ogni anno e scadenza 31 dicembre 2029.

L’Enpacl, che da anni si è posta l’obiettivo di ricondurre in equilibrio economico la partecipata, ha così proceduto nel mese di ottobre 2022 alla sottoscrizione dell’aumento di capitale per 6.188.000 euro, portando la propria partecipazione ad euro 24.831.000 e, nei mesi di febbraio 2023 e 2024, ha aderito alla prima ed alla seconda *tranche* di emissione, versando complessivi 8 milioni di euro per la sottoscrizione dell’obbligazione convertibile “Teleconsul Editore s.p.a.”.

In data 22 novembre 2023 la partecipata ha, inoltre, concluso il Progetto di fusione per incorporazione della Società per l’Informatica S.p.A. (“Sirfin”). La suddetta fusione ha avuto efficacia civilistica al 1° dicembre 2023 e retrodatazione degli effetti contabili e fiscali al 1° gennaio 2023. In ottemperanza alle disposizioni del principio contabile nazionale OIC 4, dunque, per ogni voce dell’attivo e del passivo i singoli conti delle società partecipanti alla fusione sono stati aggregati in un’unica voce di identico contenuto e sono stati applicati i principi di redazione e valutazione previsti dal Codice civile in materia.

La tabella che segue illustra in sintesi i dati di bilancio della Partecipata relativi al biennio 2022/2023 con le percentuali di variazione.

Tabella 15 - Sintesi dati di bilancio della partecipata Teleconsul

Teleconsul	2022	2023	Var. %
Capitale sociale	18.812.000	25.000.000	32,89
Patrimonio netto	15.999.037	10.531.200	-34,18
Valore della produzione	6.763.409	9.988.705	47,69
Costi della produzione	10.527.585	15.190.716	44,29
Risultato d'esercizio	-3.493.523	-5.467.838	56,51

Fonte: bilancio Teleconsul 2023

Il bilancio presenta un patrimonio netto pari ad euro 10.531.200 (euro 15.999.037 nel 2022), che tiene conto di una perdita dell'esercizio pari ad euro 5.467.838 (perdita per euro 3.493.523 nel 2022), la quale, unitamente alle perdite degli esercizi precedenti portate a nuovo (pari a complessivi euro 11.076.559), comporterebbe ai sensi dell'art. 2446, primo comma, del codice civile, una riduzione del capitale di oltre un terzo. Al riguardo si ricorda che l'art. 6 del d.l. n. 23 del 2020 (convertito con legge n. 40 del 2020), come modificato, da ultimo, dal d.l. n. 198 del 2022 (convertito con modificazioni con la legge di conversione n. 14 del 2023, c.d. "Milleproroghe 2023"), ha sospeso gli obblighi di riduzione del capitale derivanti da perdite superiori al terzo del capitale sociale prevedendo, in particolare, che il termine entro il quale la perdita deve risultare diminuita a meno di un terzo, sia posticipato al quinto esercizio successivo (cd. "sterilizzazione delle perdite"). Si rileva che nella relazione al bilancio il Collegio dei sindaci della società afferma: *"Gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 comma 5 c.c."*. Lo stesso Collegio nella riunione del 28 novembre, 2023 raccomanda al C.d.a. dell'Enpacl di: *"prestare massima attenzione alla realizzazione del piano industriale della partecipata ed ai risultati attesi, valutando prudentemente in itinere ogni azione necessaria"* raccomandazione che questa Corte condivide pienamente.

L'Ente, dopo aver ulteriormente consolidato la propria posizione proprietaria che risulta quasi totalitaria, ha avviato una graduale riduzione della quota di partecipazione di Enpacl al capitale sociale di Teleconsul Editore s.p.a., cercando di reperire nuovi soci.

La definizione del nuovo assetto societario è proseguita con l'aggiornamento del Piano industriale 2024/2027 varato nel mese di marzo 2024. A tale proposito la società nella nota integrativa allegata al consuntivo 2023, dichiara: *"Nonostante il Piano sia stato redatto sulla base di assumptions coerenti e prudentziali, lo stesso Piano, per sua natura, presenta delle rilevanti incertezze di mercato, tali da poter condizionare la capacità della Società di raggiungere pienamente gli obiettivi economico-finanziari dello stesso, in particolare, la realizzazione dei ricavi delle vendite nei tempi e nei*

volumi attesi dal Piano, che, ancorché legate ad azioni degli Amministratori, risultano influenzate in misura rilevante da fattori esogeni connaturati ai mercati di riferimento (editoria ed ICT)”.

Questa Corte, ribadendo quanto espresso nei precedenti referti, ricorda come gli obiettivi pianificati da Teleconsul non siano stati in precedenza raggiunti; pertanto, considerando inoltre il forte impegno finanziario di Enpacl, raccomanda la massima prudenza nelle scelte gestionali.

Per quanto attiene alle altre partecipazioni, il loro valore risulta invariato rispetto al precedente esercizio ed è pari ad euro 100.321.671, ed è riferito: all’investimento in azioni della banca tesoriera per euro 329.750; alla partecipazione alla Banca d’Italia, per euro 90 milioni (pari all’1,2 per cento del capitale della Banca) ed all’investimento sistemico in azioni di un importante istituto di credito nazionale, per euro 9.991.921 milioni.

9. IL BILANCIO DI ESERCIZIO

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; l'Ente ha predisposto, tra l'altro, il conto consuntivo in termini di cassa le cui spese sono ripartite per missioni, programmi e gruppi Cofog.

Si ricorda che il bilancio dell'Enpacl, come tutti gli enti che erogano prestazioni pensionistiche a fronte di una contribuzione obbligatoria (Unità istituzionali S13), come riferito in sede di Audizione del 30 novembre 2023 concorre alla costruzione del conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche ai fini della quantificazione dell'indebitamento netto della pubblica amministrazione secondo le regole di natura statistico-economica di cui al SEC 2010. Il bilancio consuntivo 2023 è corredato dalla relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione nonché da quella del Collegio sindacale che ha accertato la rispondenza dei dati alle scritture contabili ed ha espresso parere favorevole all'approvazione dei relativi documenti.

Inoltre, in adesione ai principi di sostenibilità sociale e sviluppo sostenibile, individuati nel documento ONU "Agenda 2030", il bilancio è stato integrato con fattori di sostenibilità. Al documento contabile è affiancato, quindi, un bilancio di sostenibilità sociale che l'Ente ha voluto quale parte integrante della relazione sulla gestione, dando conto di aspetti ambientali, sociali e di *governance*, rivolti ad una platea più ampia (oltreché agli iscritti). L'informativa in materia di sostenibilità è conforme agli *standard* emanati dal "Global Reporting Initiative".

Il 30 novembre 2023 l'Assemblea dei delegati ha approvato il bilancio di previsione 2024. Il bilancio consuntivo 2023 è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 28 marzo 2024 ed approvato dall'Assemblea dei delegati il 23 aprile 2024. Nel rispetto del recepimento nella normativa nazionale della Direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva *Accounting*"), l'Ente ha provveduto a dare evidenza alle poste straordinarie cancellate, nel conto economico riclassificato, redatto ai sensi del decreto ministeriale del 27 marzo 2013.

Il Collegio sindacale ha espresso parere favorevole alla proposta di bilancio in data 11 aprile 2024; la Società di revisione, in pari data ha rilasciato, ai sensi dell'art. 2 comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994, la certificazione di regolarità, dichiarando che il consuntivo dell'esercizio in esame è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa e nell'appropriatezza amministrativa, anche in riferimento agli aggiuntivi fattori di sostenibilità.

Nella relazione sulla gestione per l'esercizio 2023, come detto, e come già avvenuto nel precedente esercizio, si dà conto dei citati fattori di sostenibilità, riferiti alle *performance* ambientali e sociali conseguite. Si tratta di informazioni - soggette a revisione esterna - volontariamente rivolte ad ogni interessato esterno, di carattere non finanziario, relative alle azioni adottate in materia di politiche ambientali, di corretta gestione del personale, di rispetto dei diritti umani e di contrasto della corruzione.

Di seguito si rappresentano, sinteticamente, le principali voci del rendiconto finanziario, redatto ai sensi dell'art. 6 del d.m. 27 marzo 2013, che classifica le voci di conto secondo il sistema europeo Sec 2010 ed è allegato al bilancio civilistico, ponendole a raffronto con quelle del precedente esercizio.

Tabella 16 - Rendiconto finanziario

Descrizione	2022	2023	Var. ass.
A) Flussi fin. derivata gest. reddituale (metodo indiretto)			
Utile dell'esercizio	100.138.083	99.622.572	-515.511
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte	65.564.416	64.194.698	-1.369.718
Rettifiche	5.899.897	8.378.460	2.478.563
2. Flusso fin. prima delle variazioni del capitale circolante netto	71.464.313	72.573.158	1.108.845
3. Flusso fin. dopo le variazioni del capitale circolante netto	99.920.101	75.247.554	-24.672.547
Altre rettifiche	24.986.813	30.743.466	5.756.653
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	124.906.914	105.991.020	-18.915.894
Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento (B)	-144.251.220	-108.243.206	36.008.014
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-19.344.306	-2.252.186	17.092.120
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	53.563.338	34.219.032	-19.344.306
Disponibilità liquide alla fine del periodo	34.219.032	31.966.846	-2.252.186
SALDO A PAREGGIO	-19.344.306	-2.252.186	17.092.120

Fonte Enpacl

Al 31 dicembre 2023, come si evidenzia in tabella, il totale delle disponibilità liquide ammonta ad euro 31.966.846, in decremento rispetto al precedente esercizio pari alla diminuzione di cassa generata dall'esercizio di euro 2.252.186, maggiorata dalle disponibilità liquide al 1° gennaio 2023 (euro 34.219.032). La diminuzione è espressione della gestione del flusso finanziario reddituale a fronte degli impegni assunti per l'attività d'investimento.

Il Collegio sindacale ha attestato la coerenza del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa e l'avvenuto adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili (art.13, decreto legislativo n. 91 del 2011) nonché la corretta riclassificazione dei dati del conto economico.

9.1 Lo stato patrimoniale

Nella seguente tabella è riportato lo stato patrimoniale del 2023 posto a raffronto con quello del 2022, con evidenza dell'aumento del patrimonio netto che ammonta ad euro 1.632.787.564 in crescita di euro 99.622.5731 rispetto all'esercizio precedente (euro 1.533.164.991).

Tabella 17 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Immobilizzazioni immateriali	226.367	226.367	0	0
Immobilizzazioni materiali	34.741.462	42.230.830	7.489.368	21,56
Immobilizzazioni finanziarie	1.232.454.268	1.351.515.390	119.061.122	9,66
Crediti	244.834.716	241.518.063	-3.316.653	-1,35
Attività finanziarie	59.715.097	41.505.541	-18.209.556	-30,49
Disponibilità liquide	34.219.032	31.966.846	-2.252.186	-6,58
Ratei e risconti attivi	1.300.519	2.930.709	1.630.190	125,35
TOTALE ATTIVITA'	1.607.491.460	**1.711.893.746	104.402.286	6,49
PASSIVO				
Fondi per rischi ed oneri	41.468.456	45.783.847	4.315.391	10,41
Fondo trattamento fine rapporto	276.301	217.483	-58.818	-21,29
Debiti	7.547.527	7.115.538	-431.989	-5,72
Fondi di ammortamento	21.802.999	22.684.415	881.416	4,04
Ratei e risconti passivi	3.231.187	3.304.899	73.712	2,28
TOTALE PASSIVITA'	74.326.470	79.106.182	4.779.712	6,43
PATRIMONIO NETTO	1.533.164.991	1.632.787.564	99.622.573	6,5
Riserva legale (d.lgs. n. 509 del 1994)	77.004.984	77.004.984	0,00	0,00
Altre riserve	1.305.573.927	1.405.712.010	100.138.083	7,67
Riserve di utili (Rosalca) *	34.553.164	34.553.164	0,00	0,00
Riserva rivalutazione l. n. 413 del 1991 (Rosalca) *	972.633	972.633	0,00	0,00
Fondo rivalutazione l. n. 72 del 1983 (Rosalca)*	169.398	169.398	0,00	0,00
Fondo rivalutazione d.l. n. 185 del 2008	14.752.802	14.752.802	0,00	0,00
Avanzo dell'esercizio	100.138.083	99.622.572	-515.511	12,93
TOTALE GENERALE	1.607.491.460	1.711.893.745	104.402.285	6,5

(*) Rosalca Srl oggetto di fusione i cui beni sono stati rivalutati nel 2008.

(**) Frutto di arrotondamento.

Fonte: Bilancio Enpacl

La consistenza delle immobilizzazioni immateriali nel 2023 non subisce variazioni.

Le immobilizzazioni materiali aumentano del 21,6 per cento passando da 34,7 mln a 42,2 mln. In particolare, all'interno di tale voce, aumenta il valore degli immobili che passa da euro 33 milioni ad euro 40,4 milioni. Al 31 dicembre 2023 il patrimonio immobiliare dell'Ente comprende un immobile in parte locato ed in parte adibito a sede e quattro immobili nelle città di Pesaro, Mestre, Genova e Varese. Gli ultimi tre sono stati acquistati nel corso del 2023 secondo l'adottato "piano investimenti immobiliari" del 28 giugno 2023, trasmesso con lettera Mef del 4 luglio 2023, nel quale l'Ente ha previsto acquisti diretti ed indiretti di immobili da destinare a locazione ai Consigli provinciali richiedenti, per euro 40 milioni nell'anno 2023,

euro 25 milioni nel 2024 ed euro 15 milioni nel 2025. Il Collegio dei sindaci nella relazione al rendiconto 2023 ha dato atto della *“regolarità della procedura di acquisto di beni immobili da locare ai Consigli provinciali dell’Ordine per la quale sono state seguite le linee fissate dal consulente responsabile anticorruzione dell’Ente nel limite e nel rispetto dei prezzi ritenuti congrui dall’apposita commissione”*.

Sempre tra le immobilizzazioni materiali, si registrano, inoltre, aumenti dovuti per euro 67.918 all’acquisto di *personal computer, notebook* e macchinari di controllo della sicurezza della posta in arrivo e per euro 29.818 all’istallazione di due postazioni per la ricarica di auto elettriche.

Le immobilizzazioni finanziarie, descritte nel paragrafo 7 di questa relazione, incrementano di euro 119.061.122 e si assestano ad euro 1.351.515.390.

I crediti ammontano ad euro 241.518.063, in diminuzione di euro 3.316.653 rispetto al 2022 (euro 244.834.716). La seguente tabella ne riporta il dettaglio e le variazioni rispetto al 2022.

Tabella 18 - Crediti

Crediti	2022	Variazioni	2023
Verso iscritti	209.438.118	7.235.308	216.673.426
Verso enti per ricongiunzione/totalizzazione	16.932.193	2.996.815	19.929.008
Verso inquilinato	390.357	18.113	408.470
Verso Stato	3.449.856	-2.060.244	1.389.612
Verso personale dipendente	5.669	3.518	9.187
Verso altri	14.618.523	-11.510.163	3.108.360
Totale	244.834.716	-3.316.653	241.518.063

Fonte: Ente

La somma più consistente riguarda i crediti verso gli iscritti che risultano pari ad euro 216.673.426, in aumento del 3,4 per cento rispetto al 2022. La causa, da quanto riporta l’Ente nella nota integrativa, va ricercata in vari fattori come la scadenza contributiva del 20 dicembre 2023, che ha comportato la rilevazione di una importante quota di credito per effetto dello spostamento al 2024 di circa 12 milioni degli incassi intervenuti a cavallo d’anno, nonché il riaccertamento delle posizioni contributive sulla base delle comunicazioni reddituali rese e prima omesse, il riaccertamento delle contribuzioni, che hanno visto aumentare di euro 1,3 milioni il gettito soggettivo e di euro 1,06 milioni euro il gettito integrativo.

I crediti totali verso iscritti distinti per tipologia di contributo risultano così suddivisi:

- euro 129.187.654 per contributi soggettivi e di maternità/paternità;
- euro 79.952.095 per il contributo integrativo;

- euro 1.041.432 per ricongiunzioni;
- euro 6.492.245 per riscatti.

A fronte di tali crediti l'Ente apposta un fondo di svalutazione, che nel 2023 è pari ad euro 37,3 milioni.

Pur considerando positivamente l'efficacia delle azioni adottate al fine del recupero dei crediti e la migliorata gestione delle entrate, questa Corte raccomanda di guardare con favore all'adozione di misure incisive volte alla riscossione di tali poste, spesso ingenti per entità e per numero di debitori, anche al fine di evitare rischi di prescrizione. Si ricorda che tra le azioni volte a incentivare la regolarità contributiva, come già indicato dal Collegio sindacale, rientra anche, ai sensi dell'art. 21 del regolamento, il mancato riconoscimento di qualsiasi prestazione previdenziale e assistenziale in capo ai soggetti morosi, inclusi quelli che hanno in corso una rateizzazione, con alcune attenuazioni per quanto concerne l'indennità di maternità/paternità. I crediti verso enti previdenziali, prevalentemente vantati nei confronti dell'Inps, per oneri da ricongiunzione, sono pari ad euro 19.929.008 (euro 16.932.193 nel 2022).

I crediti verso gli inquilini ammontano ad euro 408.470, in aumento rispetto al precedente esercizio per euro 18.113, in larga parte per canoni assai risalenti nel tempo per i quali l'Ente comunica essere in corso le procedure di recupero.

I crediti verso lo Stato diminuiscono sensibilmente passando da euro 3.449.856 nel 2022 ad euro 1.389.612 nel 2023. Comprendono, fra gli altri:

- il rimborso per le indennità di maternità/paternità per euro 357.582;
- il rimborso delle somme anticipate dall'Ente per la maggiorazione del trattamento pensionistico degli *ex* combattenti pari ad euro 3.832 per il 2022 ed euro 3.647 per il 2023;
- il rimborso per euro 51.401 ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1, comma 20, della legge n. 178 del 2020 e s.m.i., in relazione all'esonero dal versamento della contribuzione soggettiva e di maternità dovuta per l'anno di competenza 2021 da versare con rate o acconti in scadenza nel medesimo anno, nel limite massimo individuale di 3.000 euro su base annua, riparametrato e applicato su base mensile per ciascun lavoratore professionista, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche;
- il rimborso per l'attività svolta per conto dello Stato di erogazione delle indennità *una tantum* (euro 200 e 150) in favore di pensionati pari ad euro 973.150 (art. 32 commi da 1 a 7 del d.l. n.50 del 17 maggio 2022 convertito con la legge n. 91 del 15 luglio 2022).

I crediti verso il personale dipendente ammontano ad euro 9.187, nel 2022 erano stati pari ad euro 5.669.

I crediti verso altri che registrano la maggiore variazione in diminuzione, risultano pari ad euro 3.108.360, nel 2022 erano pari ad euro 14.618.523 e principalmente si riferiscono:

- per euro 1.200.642 agli interessi attivi su conto corrente bancario di competenza 2023;
- per euro 1.530.761 al rimborso delle obbligazioni in scadenza al 31 dicembre 2023;
- per euro 88.800 a cedole su titoli liquidate al 31 dicembre 2023.

Le attività finanziarie, pari ad euro 41.505.541, risultano in diminuzione del 30,5 per cento rispetto al precedente esercizio e si riferiscono a investimenti in liquidità a breve termine per euro 1.800.000 e a titoli di Stato (BOT e BTP) per euro 39.705.541.

Le disponibilità liquide decrescono passando da euro 34.219.032 nel 2022 ad euro 31.966.846. In tale somma è compreso l'importo pari ad euro 102.431 vincolato per un atto di pignoramento promosso da un superstite di pensionato. Il relativo contenzioso è in fase di definizione.

I ratei e risconti attivi sono pari ad euro 2.930.709, i ratei attivi ammontano complessivamente ad euro 2,2 milioni e si riferiscono ad interessi maturati nel 2023 sui titoli in portafoglio per euro 967.000 ed allo scarto positivo sull'acquisto di titoli per euro 1,2 milioni. I risconti attivi, che ammontano a 692 mln euro, rappresentano quote di costi di competenza dell'esercizio 2024 liquidati anticipatamente. Altri importi riguardano l'abbonamento a riviste *on line* e canoni di licenza d'uso *software*.

Tra le passività il fondo per rischi ed oneri, pari ad euro 45.783.847 (euro 41.468.456 nel 2022) risulta in aumento del 10,4 per cento rispetto al precedente esercizio.

La seguente tabella indica i vari fondi iscritti nelle passività patrimoniali con l'indicazione degli accantonamenti e degli utilizzi avvenuti nel corso dell'esercizio in esame.

Tabella 19 – Fondi rischi ed oneri

Descrizione	31/12/2022	Accantonamenti	Utilizzi	31/12/2023
Svalutazione crediti	33.629.560	3.754.843	0	37.384.403
<i>Per contributi soggettivi</i>	23.575.176	2.553.227		26.128.403
<i>Per contributi integrativi</i>	9.687.533	1.201.616		10.889.149
<i>Verso inquilinato</i>	366.851			366.851
Oscillazione titoli	5.797.200	842.800		6.640.000
Oneri e rischi diversi	2.041.696	1.186.733	1.468.985	1.759.444
<i>Prestazioni previdenziali</i>	1.440.376	1.138.733	1.203.208	1.375.901
<i>Altri costi</i>	222.345	48.000	221.856	48.489
<i>Controversie in corso</i>	378.975		43.920	335.055
Totale fondi per rischi e oneri	41.468.456	5.784.376	1.468.985	45.783.847

Fonte: Ente

Il fondo svalutazione crediti ammonta ad euro 37.384.403 (euro 33.629.560 nel 2022) e riguarda le morosità relative ai contributi soggettivi (per euro 26.128.403) ed integrativi (per euro 10.889.150), coprendo il 20,2 per cento dei crediti soggettivi e il 13,6 per cento degli integrativi. Tali percentuali risultano superiori a quelle rilevate a fine 2022 (rispettivamente 19 per cento e 13 per cento), nonostante l'aumento dei crediti accertati verso gli iscritti.

Si osservano, inoltre, accantonamenti pari ad euro 366.851 per rischio morosità degli inquilini, invariati rispetto al precedente esercizio, in quanto coprono quasi interamente il credito totale. In aumento è il fondo oscillazioni titoli, il cui totale ammonta ad euro 6.640.000 (euro 5.797.200 nel 2022). Il fondo rischi diversi è pari ad euro 1.759.444, e contiene prevalentemente accantonamenti per arretrati pensionistici pari ad euro 1,4 milioni; per contenzioso pari ad euro 335.055 e per eventuali maggiori costi di esercizio pari ad euro 48.489. Nell'esercizio 2023 sono stati accantonati ai fondi per rischi e oneri complessivamente euro 5.784.377 e sono stati utilizzati euro 1.468.986.

Il fondo per il trattamento di fine rapporto diminuisce e si assesta ad euro 217.483. Il fondo si è incrementato per euro 4.949, a seguito della rivalutazione al 31 dicembre 2023, ed è diminuito per euro 63.767, a seguito della contabilizzazione dei trattamenti corrisposti nell'esercizio ai dipendenti.

I debiti diminuiscono del 5,7 per cento passando da euro 7.547.527 ad euro 7.115.538. I "debiti tributari" rappresentano l'88,2 per cento del totale e sono pari ad euro 6.276.351 (euro 4.965.544 nel 2022) e sono dovuti, in gran parte, per ritenute erariali sulle pensioni. I debiti verso gli iscritti pari ad euro 255.012 diminuiscono sensibilmente rispetto allo scorso esercizio e sono costituiti principalmente da maggiori versamenti da restituire. I "debiti verso fornitori", pari ad euro 412.426, diminuiscono del 55,5 per cento, mentre i "debiti verso il personale" risultano azzerati.

I fondi di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali sono pari ad euro 22.684.415 (euro 21.802.999 nel 2022), prevalente espressione della rettifica di valore del fabbricato sede dell'Ente (euro 20.877.890), oltre a importi minori per le voci relative ad impianti e macchinari presenti in Enpacl.

I ratei passivi sono pari ad euro 3.304.899, in aumento, e riguardano prevalentemente scarti negativi di negoziazione dei titoli il cui importo totale è pari ad euro 2.160.524.

Il patrimonio netto è pari ad euro 1.632.787.563 (euro 1.533.164.991 nel 2022), in aumento per l'apporto dell'avanzo di esercizio che confluisce fra le altre riserve; in proposito, dal 2007 si

osserva uno sviluppo incrementale del patrimonio netto. Tale ammontare, come dichiarato anche dal Collegio sindacale, consente una copertura superiore all'importo della riserva legale prevista dal d.lgs. n. 509 del 1994 (per 106,02 volte il valore delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994, calcolate ai sensi dell'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449) e garantisce le pensioni correnti per 10,36 annualità (nel 2022 la copertura era stata di 10,80 annualità). Comprende, inoltre, le riserve costituite al momento dell'incorporazione di una s.r.l. nel 2014 e quelle costituite dagli utili conseguiti nei precedenti esercizi.

9.2 Il conto economico

Nella tabella che segue sono riportati i dati del conto economico 2023 posti a raffronto con quelli del 2022.

Tabella 20 - Conto economico

RICAVI	2022	2023	Var. ass.
DESCRIZIONE			
Contributi a carico degli iscritti	243.427.848	258.655.952	15.228.104
Canoni di locazione	296.133	360.438	64.305
Interessi e proventi finanziari diversi	30.647.435	32.640.019	1.992.584
Altri ricavi	534	18.549	18.015
Rettifiche di costi	742.230	559.169	-183.061
TOTALE RICAVI	275.114.180	292.234.127	17.119.947
COSTI			
DESCRIZIONE			
Prestazioni previdenziali e assistenziali	151.004.211	164.884.365	13.880.154
Organi collegiali	1.380.093	1.115.700	-264.393
Compensi professionali e lavoro autonomo	961.969	1.587.241	625.272
Personale	7.404.474	7.642.472	237.998
Materiali sussidiari e di consumo	82.708	45.542	-37.166
Utenze varie	352.677	436.435	83.758
Servizi vari	1.419.473	1.955.334	535.861
Comunicazioni istituzionali	173.200	73.200	-100.000
Oneri tributari	4.951.298	6.722.209	1.770.911
Oneri finanziari	816.217	630.489	-185.728
Altri costi	788.030	763.489	-24.541
Ammortamenti	920.951	880.691	-40.260
Accantonamenti e svalutazioni	4.686.599	5.864.377	1.177.778
Rettifiche di ricavi	34.197	9.919	-24.278
TOTALE COSTI	174.976.097	192.611.463	17.635.366
AVANZO D'ESERCIZIO	100.138.083	99.622.572	-515.511
TOTALE A PAREGGIO	275.114.180	292.234.035	17.119.855

Fonte: Bilancio EnpacI

Il risultato economico chiude con un utile di euro 99.622.572, in diminuzione di euro 515.511 rispetto al precedente esercizio (euro 100.138.083).

I ricavi complessivi crescono passando da euro 275.114.180 ad euro 292.234.035 grazie principalmente all'aumento del gettito contributivo per euro 15.228.104, degli interessi e proventi finanziari per euro 1.992.584 e dei proventi dei canoni per locazione per euro 64.305. Gli altri ricavi, pari ad euro 18.549, si riferiscono alla liquidazione di un sinistro e ad altre sopravvenienze liquidate.

Le rettifiche dei costi sono pari ad euro 559.169, riferite, prevalentemente, al recupero di ratei non riscossi per vari motivi da beneficiari di pensioni (euro 249.610), a rettifiche di compensi dovuti ai legali dell'Ente (euro 292.172) e a riaccertamenti di minori imposte di anni precedenti. I costi complessivi ammontano ad euro 192.611.463 e risultano in aumento rispetto al precedente esercizio per euro 17.635.366. L'aumento più consistente, pari ad euro 13.880.154, si è registrato per i costi per prestazioni previdenziali e assistenziali. I costi per gli organi sociali sono pari ad euro 1.115.700, in diminuzione rispetto al 2022 per euro 264.393. In aumento gli oneri sostenuti per i compensi professionali e di lavoro autonomo, pari ad euro 1.587.241 (euro 961.969 nel 2022).

In crescita i costi per il personale che assommano ad euro 7.642.472 (euro 7.404.474).

Per le variazioni intervenute in queste categorie di costi si rimanda agli appositi paragrafi di questa relazione.

I costi per materiale di consumo sono pari ad euro 45.542 82.

In lieve aumento i costi per le utenze varie (da euro 352.677 ad euro 436.435). In ottemperanza a quanto previsto dal decreto-legge n. 95 del 2012, in materia di approvvigionamento per gas, energia elettrica, telefonia fissa e mobile e per informatica, l'Ente dal 2013 ha aderito alle convenzioni Consip-Mepa.

In aumento anche i costi per servizi vari (da euro 1.419.473 ad euro 1.955.334), fra cui rilevano principalmente i costi per: fornitura e rinnovi di licenze d'uso di *software* (euro 1.136.841); organizzazione e partecipazione a convegni e manifestazioni (euro 480.968); premi per assicurazioni per la copertura dei rischi per responsabilità civile di amministratori, sindaci e dirigenti e tutela legale e per infortuni degli stessi (euro 116.652).

Le somme per comunicazioni, pari ad euro 73.200, sono state destinate alla Fondazione studi per le attività di comunicazione istituzionale svolta in favore di Enpacl.

In aumento gli oneri tributari (da euro 4.951.298 ad euro 6.722.209).

Gli oneri finanziari diminuiscono e sono pari ad euro 630.489 (euro 816.217 nel 2022) e si riferiscono:

- per euro 56.537 agli interessi a carico dell'Ente, al tasso annuo del 4,5 per cento, sui contributi previdenziali versati ad altri Enti di previdenza, in caso di ricongiunzione ai sensi della legge n. 45 del 1990;
- per euro 525.124 alle differenze negative tra valore nominale e prezzo d'acquisto di titoli in portafoglio che l'Ente gestisce direttamente;
- per euro 37.000 al pagamento di commissioni per la sottoscrizione di titoli di Stato e di richiami operati da alcuni fondi e per euro 2.800 allo smobilizzo di valori mobiliari e ad oneri relativi al conto di deposito delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia.

La voce "altri costi", pari ad euro 763.581, risulta in linea con il precedente esercizio (euro 788.030), e si riferisce alla manutenzione, ai servizi di vigilanza e pulizia della sede dell'Ente e agli oneri associativi, nonché ai rimborsi spese per le consultazioni elettorali provinciali.

I costi per ammortamenti, pari ad euro 880.691 (euro 920.951 nel 2022) sono riferiti alle quote di ammortamento dell'immobile adibito a sede dell'Ente (euro 753.073) e degli altri beni mobili (euro 127.618).

Nel corso del 2023 sono stati accantonati ai *Fondi per rischi ed oneri* euro 5.784.376 (cfr. tab. 19), in particolare:

per i crediti contributivi, è stata accantonata la somma di 3.754.843 euro;

per oscillazione titoli è stata accantonata la somma di euro 842.800 a copertura dei rischi legati all'investimento "*Optimum US Property I*";

per oneri e rischi diversi sono stati accantonati euro 1.186.733 di cui euro 1.138.733 a fronte degli oneri pensionistici riferibili al 2023 e anni precedenti derivanti da domande di pensionamento in via di definizione ed euro 48.000 a fronte di costi dei quali non è stato possibile determinare esattamente l'ammontare alla chiusura dell'esercizio.

La seguente tabella riclassifica i risultati del conto economico in confronto con il precedente esercizio individuando i risultati intermedi secondo lo schema contenuto nell'all. 1 al d.m. 27 marzo 2013, la correttezza dei cui dati è stata attestata dal Collegio sindacale.

Tabella 21 - Budget economico

	2022	2023
	Preventivo assestato	Consuntivo
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
ricavi e proventi per attività istituzionale	238.170.000	253.527.981
-contributi dallo stato	458.000	357.582
-proventi fiscali e parafiscali	237.712.000	253.170.399
Altri ricavi e proventi	844.000	938.155
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	239.014.000	254.466.137
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	100.000	74.710
Per servizi	172.115.382	170.671.825
-erogazione di servizi istituzionali	166.666.382	164.884.365
-acquisizione di servizi	2.879.000	3.129.481
-consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lav.	1.273.000	1.566.196
-compensi di organi di amm.ne e controllo	1.297.000	1.091.784
Per godimento di beni di terzi	14.000	14.406
Per il personale	7.336.874	7.642.472
-salari e stipendi	3.909.300	4.160.030
-oneri sociali	1.065.000	1.104.101
-trattamento di fine rapporto	280.000	279.717
-trattamento di quiescenza e simili	552.574	0
-altri costi	1.530.000	2.098.625
Ammortamenti e svalutazioni	951.000	880.691
-ammortamenti immobilizzazioni immateriali	0	0
-ammortamenti immobilizzazioni materiali	951.000	880.691
Accantonamenti per rischi	100.000	4.725.643
Altri accantonamenti	1.700.000	1.138.734
Oneri diversi di gestione	5.740.000	5.512.192
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	188.057.256	190.660.673
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	50.956.744	63.805.464
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
Proventi da partecipazioni, con separata ind. di imprese coll. o contr.	4.525.000	5.204.080
Altri proventi finanziari	28.063.000	32.563.909
-da titoli iscritti nelle imm. che non cost. partecipazioni	12.040.000	14.996.996
-proventi diversi	16.023.000	17.566.913
Interessi e altri oneri finanziari	635.000	630.489
-interessi passivi	105.000	68.430
-altri interessi e oneri finanziari	530.000	562.059
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	31.953.000	37.137.500
Risultato prima delle imposte	82.909.744	100.942.964
Imposte d'esercizio	1.285.000	1.320.393
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	81.624.744	99.622.571

Fonte: Bilancio EnpacI

Risulta un miglioramento della gestione rispetto a quanto esposto nel bilancio di previsione assestato.

Analizzando complessivamente i dati di bilancio questa Corte ritiene che in futuro si debbano confermare l'impegno e lo sforzo profusi per rafforzare l'equilibrio della gestione ordinaria.

Mantenendo un equilibrio virtuoso nel lungo periodo nella gestione caratteristica, si ha l'ulteriore vantaggio di marginalizzare i rischi connessi alla ricerca di investimenti finanziari sempre più redditizi, che espone a possibili perdite di capitale. A questo proposito nella citata audizione del 30 novembre 2023 dinanzi alla commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, questa Corte ha citato l'art. 1, comma 311, della legge n. 197 del 2022 (legge di bilancio dello Stato per il 2023), che ha disposto che entro il 30 giugno 2023 con decreto del Ministro dell'economia, di concerto con il Ministro del lavoro, sentita la Covip, dovessero essere definite le norme di indirizzo in materia di i) investimento delle risorse finanziarie da parte delle Casse, ii) di conflitto di interessi e di banca depositaria, iii) di informazione nei confronti degli iscritti, iv) sugli obblighi relativamente alla *governance* degli investimenti e alla gestione del rischio. A questo atto di indirizzo dovrebbero fare seguito regolamenti interni dei singoli Enti da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti.

In conclusione, questa Corte evidenzia la necessità di perseguire un equilibrio di lungo termine della gestione caratteristica poiché anche se la copertura delle prestazioni è istituzionalmente possibile con l'apporto del patrimonio, le gestioni devono, nella volontà del legislatore, tendere alla corrispondenza tra contribuzioni e pensioni, al fine di non incorrere nel depauperamento del patrimonio stesso.

A tal fine occorre vigilare sulle opportune iniziative di razionalizzazione della spesa, con particolare riguardo ai costi di gestione, che, come affermato nella sentenza n. 7 del 2017 della Consulta sulle Casse previdenziali, devono improntarsi alla *"logica del massimo contenimento e della massima efficienza dal momento che il finanziamento di tale attività strumentale grava sulle contribuzioni degli iscritti."*

10. IL BILANCIO TECNICO

Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del decreto legislativo n. 509 del 1994, la gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico. Il periodo di riferimento cui eventualmente ricondurre la gestione in stabilità, in origine determinato in un arco temporale non inferiore a 15 anni (art. 3, comma 12, della legge n. 335 del 1995), è stato successivamente esteso a 30 anni dall'art. 1, comma 763, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e poi a 50 anni dall'art. 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

L'Assemblea dei delegati, il 25 novembre 2021, ha approvato il bilancio tecnico elaborato con i dati al 31 dicembre 2020, da uno studio attuariale, con proiezione per i seguenti cinquant'anni. Tale ultimo bilancio riporta saldi positivi per tutto il periodo stimato, fino al 2070.

Come previsto dall'articolo 6, comma 4, del d.m. 29 novembre 2007, l'Ente ha provveduto in sede di consuntivo al confronto con le risultanze del bilancio tecnico, fornendo chiarimenti sugli scostamenti registrati.

Di seguito, si riportano i dati espressi nel bilancio tecnico in vigore a confronto con quelli risultanti dal bilancio consuntivo dell'esercizio in osservazione.

Tabella 22 - Confronto bilancio consuntivo/bilancio tecnico

	<i>(importi in mgl)</i>	
	2022	2023
Patrimonio atteso	1.471.207	1.549.434
Patrimonio al 31/12/2020	1.533.165	1.632.787
Scostamento %	4,21	5,38
Iscritti attesi	25.422	25.955
Iscritti effettivi	25.328	25.265
Scostamento %	-0,37	-2,66
Pensioni stimate	146.840	151.706
Pensioni	141.917	157.532
Scostamento %	-3,35	3,84
Entrate contributive attese	207.569	217.900
Entrate contributive	215.048	224.915
Scostamento %	3,6	3,22
Saldo previdenziale atteso	53.997	59.238
Saldo previdenziale	87.805	61.503
Scostamento %	62,61	3,82
Risultato economico BT	70.266	78.227
Risultato economico	100.138	99.623
Scostamento %	42,51	27,35

Fonte: Enpacl

La gestione 2023 presenta dei risultati migliori rispetto alle previsioni.

Il risultato d'esercizio nel 2023, invece degli attesi 78,2 milioni, raggiunge i 99,6 milioni.

Gli iscritti reali, 25.265, sono minori rispetto agli stimati pari a 25.955. L'importo reale delle pensioni erogate è superiore alle previsioni del 3,8 per cento.

Il saldo previdenziale di 61,5 milioni è maggiore rispetto al saldo atteso, pari a 59,2 milioni, anche perché le stime non avevano considerato gli incassi per sanzioni ed interessi effetto della politica di recupero dei crediti, nonché il consistente importo per ricongiunzioni.

Hanno, infatti, inciso in maniera determinante rilevanti incassi contributivi (225 milioni) maggiori di quelli preventivati nel bilancio tecnico (218 milioni).

Il patrimonio netto risultante dal consuntivo, pari ad euro 1.632.788, è maggiore di quello previsto nel bilancio tecnico pari ad euro 1.549.434.

Questa Corte raccomanda – comunque - di mantenere alta la vigilanza sul riscontro dei risultati attesi, monitorando gli eventuali scostamenti in modo da assumere tempestivamente eventuali azioni correttive.

Si osserva che risultano assicurate le riserve legali.

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro (Enpacl), istituito con legge n. 1100 del 1971, è un'associazione senza scopo di lucro, con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi dell'art. 1, comma 32, della legge n. 537 del 1993, nonché del decreto legislativo n. 509 del 1994. L'Ente è assoggettato alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e del Ministero dell'economia e finanze.

L'Ente corrisponde a titolo previdenziale i seguenti trattamenti pensionistici:

- di vecchiaia ordinaria cui si accede, nel 2023, con 69 anni di età e 5 anni di anzianità contributiva minima;
- di vecchiaia anticipata cui si accede a 60 anni e anzianità contributiva minima di 40 anni;
- di invalidità e inabilità; reversibilità; in totalizzazione; in cumulo.

Ad essi si aggiungono le indennità di maternità/paternità.

Lo statuto prevede quali organi dell'Ente: l'Assemblea dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Collegio dei sindaci.

L'onere complessivo sostenuto nel 2023 dall'Ente per gli organi è pari ad euro 1.115.699 (euro 1.380.093 nel 2022), in diminuzione rispetto al precedente esercizio del 19,2 per cento a causa, prevalentemente, dei minori rimborsi, gettoni di presenza e diarie corrisposti a causa del numero inferiore di riunioni tenutesi.

I costi complessivi dei singoli organi collegiali, con esclusione delle spese per funzionamento, sono stati:

- per il Consiglio di amministrazione, che ha tenuto 11 sedute, euro 643.523;
- per il Collegio sindacale, che ha tenuto 33 riunioni, euro 155.726;
- per l'Assemblea dei delegati, che ha tenuto 2 riunioni, euro 271.489.

Il contratto collettivo nazionale del settore, scaduto il 31 dicembre 2021, è stato rinnovato a inizio 2023, con decorrenza economica dal 1° gennaio 2022, e scadenza al 31 dicembre 2024.

Il 12 ottobre 2023 è stato sottoscritto il rinnovo del Contratto integrativo aziendale di II livello applicato a tutto il personale non dirigente con decorrenza 1° luglio 2023.

Il costo per il personale è pari ad euro 7.642.472, in aumento rispetto al 2022 del 3,2 per cento, principalmente a causa del nuovo c.c.n.l. e dei costi relativi all'applicazione del contratto di espansione.

Nella riunione del 28 settembre 2023 il Consiglio di amministrazione ha approvato il nuovo organigramma. Le modifiche sostanziali riguardano:

- la ridefinizione dell'Area di *staff* dedicata alle attività di gestione delle relazioni industriali, dei rapporti con le rappresentanze sindacali interne, lo studio e l'analisi dei fabbisogni e delle attività formative;
- l'istituzione dell'Area patrimonio immobiliare data la progressiva complessità nella gestione di immobili diretti, dei fondi di investimento immobiliare nonché la previsione di acquisto di ulteriori immobili da destinare a sedi dei Consigli provinciali.

Gli oneri per consulenze ammontano ad euro 1.587.241, in aumento del 65 per cento rispetto al 2022, soprattutto in ragione delle spese per compensi e spese legali che ammontano ad euro 758.535.

Nel 2023, gli iscritti sono 25.265, di cui 11.904 donne e 13.361 uomini, con una diminuzione di 63 unità rispetto al precedente anno.

Il gettito complessivo dei contributi nel 2023 è stato pari ad euro 258.655.952 (euro 243.427.848 nel 2022) con un aumento del 6,3 per cento, pari ad euro 11.579.355. A fronte di tali entrate, il totale delle spese per prestazioni previdenziali e assistenziali si attesta a euro 164.884.366 (euro 151.004.211 nel 2022).

Questa Corte, ribadisce la necessità di mantenere efficienti le attività di contrasto all'evasione contributiva.

L'Ente attua una gestione degli investimenti che genera uno sviluppo economico e sociale sostenibile (ESG) utile alla categoria professionale di riferimento. A tale scopo ha aggiornato nel corso del 2023 il documento sulla politica di investimento 2024 fissando gli specifici obiettivi di sostenibilità che intende perseguire attraverso la gestione finanziaria del portafoglio. Nel 2023, gli investimenti complessivi su temi esclusivamente ESG risultano pari ad euro 240 milioni (contro i 210 milioni di euro del 2022).

Il valore in bilancio del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Ente è pari, al 31 dicembre 2023, ad euro 1.465.415.334 mentre il valore di mercato, come dichiarato dall'Ente, ammonta ad euro 1.503,1 milioni (euro 1.348,857 milioni nel 2022).

Il portafoglio è costituito da liquidità per 32 milioni di euro, attività finanziarie a valori di bilancio pari a 41,5 milioni di euro (41,7 milioni a valori di mercato) ed immobilizzazioni finanziarie in bilancio per 1.351,5 milioni di euro (1.393,4 milioni a valori di mercato). Il patrimonio immobiliare dell'Ente, infine, è registrato in bilancio al valore di euro 40,5 milioni

ed il suo valore di mercato ammonta ad euro 36 milioni. I proventi 2023 della gestione patrimoniale dell'Ente risultano pari ad euro 31.235.631 (30.944.101 euro nel 2022) con un aumento dell'1 per cento rispetto al precedente esercizio. Il risultato, al netto dei costi della gestione ordinaria, registra una diminuzione rispetto al 2022 pari all'11,3 per cento.

Secondo quanto riportato dall'Ente la redditività del portafoglio investito a valori di mercato per il 2023 è stata pari al 4,7 per cento, superiore al *benchmark* 2023, che era pari al 2,58 per cento. Questa Corte, in conclusione, rinnova in linea di principio la raccomandazione alla prudenza e ribadisce quanto espresso in sede di audizione parlamentare del 30 novembre 2023, in cui si è avuto occasione di rilevare che *“la natura peculiare del risparmio previdenziale, mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio – rendimento”*, perché strumentale alla garanzia di sostenibilità nel lungo periodo delle prestazioni istituzionali.

Le “partecipazioni in imprese controllate” sono costituite esclusivamente da quote (pari al 99,41 per cento del capitale sociale) di partecipazione alla società *Teleconsul Editore s.p.a.*, che opera nel mercato delle soluzioni digitali per gli studi dei liberi professionisti.

Il bilancio della società presenta un patrimonio netto pari ad euro 10.531.200 (euro 15.999.037 nel 2022), che tiene conto di una perdita dell'esercizio pari ad euro 5.467.838 (perdita per euro 3.493.523 nel 2022). L'Enpacl, nei mesi di febbraio 2023 e 2024, in ottemperanza al richiamo di fondi varato a fine 2022 dalla società ha versato complessivi 8 milioni di euro per la sottoscrizione dell'obbligazione convertibile “Teleconsul”. L'Ente, dopo aver consolidato la quota proprietaria, sostanzialmente totalitaria, ha avviato una graduale riduzione della quota di partecipazione di Enpacl al capitale sociale di Teleconsul Editore s.p.a., cercando di reperire nuovi soci.

Questa Corte, ribadendo quanto espresso nei precedenti referti, ricorda come gli obiettivi pianificati da Teleconsul non siano stati in precedenza raggiunti; pertanto, considerando inoltre il forte impegno finanziario di Enpacl, raccomanda la massima prudenza nelle scelte gestionali.

La gestione economico-patrimoniale posta in essere dall'Ente ha consentito di raggiungere i risultati qui di seguito sinteticamente riepilogati:

- il risultato economico chiude con un utile di euro 99.622.572, in diminuzione di euro 515.511 rispetto al precedente esercizio (euro 100.138.083);

- il patrimonio netto ammonta ad euro 1.632.787.564 in crescita di euro 99.622.5731 rispetto all'esercizio precedente (euro 1.533.164.991). Tale ammontare, come evidenziato anche dal Collegio sindacale, consente una copertura superiore all'importo della riserva legale quale prevista dal d.lgs. n. 509 del 1994 e dalla legge 27 dicembre 1997, n. 449 e garantisce le pensioni correnti per 10,8 annualità (nel 2022 la copertura era stata di 10,55 annualità);
- le disponibilità liquide decrescono passando da euro 34.219.032 nel 2022 ad euro 31.966.846.

Aumenta il valore degli immobili che passa da 33 milioni a 40,4 milioni. Al 31 dicembre 2023 il patrimonio immobiliare dell'Ente comprende un immobile in parte locato ed in parte adibito a sede e quattro immobili nelle città di Pesaro, Mestre, Genova e Varese. Gli ultimi tre sono stati acquistati nel corso del 2023 secondo il "piano investimenti immobiliari" del 28 giugno 2023, trasmesso con lettera Mef del 4 luglio 2023, nel quale l'Ente ha previsto acquisti diretti ed indiretti di immobili da destinare a locazione ai Consigli provinciali richiedenti, per euro 40 milioni nell'anno 2023, euro 25 milioni nel 2024 ed euro 15 milioni nel 2025.

I crediti ammontano ad euro 241.518.063, in diminuzione di euro 3.316.653 rispetto al 2022 (euro 244.834.716), la somma più consistente riguarda i crediti verso gli iscritti che risultano pari ad euro 216.673.426, in aumento del 3,4 per cento rispetto al 2022. Pur considerando positivamente l'efficacia delle azioni adottate al fine del recupero dei crediti e la migliorata gestione delle entrate, questa Corte raccomanda di guardare con favore all'adozione di misure incisive volte alla riscossione di tali poste, spesso ingenti per entità e per numero di debitori, anche al fine di evitare rischi di prescrizione. Si ricorda che tra le azioni volte a incentivare la regolarità contributiva, come già indicato dal Collegio sindacale, rientra anche, ai sensi dell'art. 21 del regolamento, il mancato riconoscimento di qualsiasi prestazione previdenziale e assistenziale in capo ai soggetti morosi, inclusi quelli che hanno in corso una rateizzazione, con alcune attenuazioni per quanto concerne l'indennità di maternità/paternità.

I debiti diminuiscono del 5,7 per cento passando da euro 7.547.527 ad euro 7.115.538. I "debiti tributari" rappresentano l'88,2 per cento del totale e sono pari ad euro 6.276.351 (4.965.544 nel 2022), sono dovuti, in gran parte, per ritenute erariali sulle pensioni.

I ricavi complessivi crescono passando da euro 275.114.180 ad euro 292.234.035 grazie principalmente all'aumento del gettito contributivo per euro 15.228.104; dei ricavi per interessi e proventi finanziari per euro 1.992.584 e dei proventi dei canoni per locazione per euro 64.305.

Gli altri ricavi pari ad euro 18.549 si riferiscono alla liquidazione di un sinistro e ad altre sopravvenienze liquidate.

I costi complessivi ammontano ad euro 192.611.463 e risultano in aumento rispetto al precedente esercizio per euro 17.635.366. L'aumento più consistente pari ad euro 13.880.154 si è registrato per i costi per prestazioni previdenziali, tra le motivazioni il notevole aumento per rivalutazione Istat pari all'8,1 per cento.

L'Assemblea dei delegati, il 25 novembre 2021, ha approvato il bilancio tecnico elaborato con i dati al 31 dicembre 2020, da uno studio attuariale, con proiezione per i seguenti cinquant'anni. Tale ultimo bilancio tecnico riporta saldi positivi per tutto il periodo stimato, fino al 2070.

Come previsto dall'articolo 6, comma 4, del d.m. 29 novembre 2007, in sede di consuntivo l'Ente ha provveduto ad effettuare la verifica annuale che le risultanze del rendiconto fossero in linea con quelle tecnico-finanziarie, fornendo chiarimenti sugli scostamenti, prevalentemente migliorativi, registrati. Il risultato d'esercizio nel 2023, invece degli attesi 78,2 milioni, raggiunge i 99,6 milioni.

Gli iscritti reali, 25.265, sono minori rispetto agli stimati pari a 25.955. L'importo reale delle pensioni erogate è superiore alle previsioni del 3,8 per cento. Il saldo previdenziale di 61,5 milioni è maggiore rispetto al saldo atteso, pari a 59,2 milioni.

Da ultimo, questa Corte raccomanda di mantenere alta la vigilanza sul riscontro dei risultati attesi, monitorando gli eventuali scostamenti, in modo da assumere tempestivamente eventuali azioni correttive.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

